QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
25 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 304

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 52-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300; Necrologie L. 180 (mezzanina di 60 mm L. 950; economici gir. fisso L. 1000 più L. 350 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Difendere i ragazzi

L'on. Andreotti ha annunciato giorni sono alla Camera che il mese prossimo il governo presenterà al Parlamento un disegno di legge per la repressione delle pubblicazioni oscene, morbose e, comunque, pervertitrici. Non c'è dubbio che, in massima, tale disegno sarà bene accolto. Anzi, se in Italia esistesse la buona abitudine che esiste in Svezia, dove per tutto ciò che in un modo o nell'altro concerne il giornalismo, si sente il parere del Comitato Nazionale della Stampa, è certo che i primi a dare la loro approvazione sarebbero i giornalisti — voglio dire i giornalisti di professione — consapevoli della loro missione e della loro alta responsabilità verso il pubblico.

Per conto mio però credo che la delinquenza minorile, lamentata dai deputati interpellanti, si debba solo in parte — almeno nel momento attuale — alla influenza di questa stampa corruttrice del buon costume. Si tratta, in realtà, di un fenomeno che nel dopoguerra si è manifestato, dal più al meno, un po' dappertutto e che fa specialmente grave in Inghilterra, dove, secondo un recente *Libro Azzurro*, si ebbero ancora l'anno scorso ben 44.434 casi di delinquenza in ragazzi inferiori ai diciassette anni! Il doloroso fenomeno si spiega forse meglio col generale pervertimento dovuto alla guerra e al dopoguerra, all'esaltazione della forza e alla glorificazione dell'eccidio, all'atmosfera di violenza e di amoralità che si è ovunque creata. A ciò si deve, in parte, aggiungere il controllo spesso fatalmente mancato dei parenti, le difficoltà del vivere e l'indifferenza dei mezzi con cui procurarsi il necessario.

Comunque ha detto bene l'on. Andreotti che non sono mai mancate né mancano neppure da noi leggi repressive della stampa oscena a sfondo morboso. Senza dire degli art. 528 e 529 dell'ultimo Codice penale, basta ricordare l'art. 339 del vecchio. E la necessità di combattere ogni manifestazione pubblica contraria al buon costume e di fronteggiare specialmente la stampa oscena, anche se in condizioni meno gravi, è sempre stata sentita. Una sentenza della Cassazione del 1890 diceva: « Il titolo osceno di un libro morale basta di per se stesso a costituire offesa al buon costume » e il Pretore di Torino, in una sua sentenza del 31 gennaio 1899, osservava giustamente: « L'oscenità può emergere, oltrechè dalla materialità della parola, dal complesso delle frasi insieme unite e collegate, o meglio dal concetto che ne scaturisce e dal quadro che ne rimane dipinto e presentato». Tanto per ciò che ci riguarda; ma la Convenzione internazionale di Ginevra del 12 settembre 1923 contro la pornografia è la migliore prova della preoccupazione che ha destato e desta sempre il problema in tutti i paesi del mondo.

E' notorio, ad esempio, che in Inghilterra non c'è mai stata e non c'è una legge speciale sulla stampa. Non esiste nessuna misura preventiva, ma si fa una eccezione quando si tratti di *immoral libels* (pubblicazioni immorali), di cui è impedita la vendita e la diffusione, come di pitture, stampati ed altro. Negli Stati Uniti è vietata la circolazione « of obscene literature and articles ». Nella stessa Francia, dove il sequestro preventivo fu abolito con la legge del 30 luglio 1881, lo articolo 49 fa eccezione in caso di oltraggi al buon costume. E le pubblicazioni oscene in quasi tutte le legislazioni esistenti sono punite con estrema severità.

Senza bisogno di altre citazioni, si può ritenere che una speciale legislazione in fatto di pubblicazioni oscene c'è in tutto il mondo. Ma questo, è bene aggiungere, non basta. Se, infatti, si vuol arrivare a una maggiore correttezza, il problema che si pone non è tanto di punire, quanto di prevenire, e, per ciò che ci riguarda, anche quando il Parlamento avrà approvato il disegno di legge annunciato dall'on. Andreotti, non è detto che avremo ottenuto una cura efficace del male lamentato. Rimarrà sempre da fare una opera di educazione o rieducazione che deve andare dalla famiglia alla scuola, dalla scuola alla società e dalla società alla stampa. Bisogna imparare e insegnare a tener alti i valori morali non solo col nostro portamento ma anche, e forse più, col nostro linguaggio. E' bene che i giovani siano abituati a quella castigatezza verbale che è il presupposto di ciò che è bene nelle azioni individuali e nei rapporti sociali.

Nessuno può imputare mancanza alcuna di correttezza ai nostri maggiori quotidiani, ma c'è, purtroppo, una fungaia di giornali minori, di riviste settimanali e quindicinali, che guazzano nel sudiciume, nel sensazionalistico, nello scandalismo, nel sensualismo, allettando i gusti malsani e le curiosità poco pulite del grosso pubblico, in mezzo al quale vogliono raggiungere la maggiore diffusione. Prendete la cronaca dei delitti. Essa ha in questa stampa poco coscienziosa un sviluppo romanzesco. Molti particolari che sarebbe prudente e doveroso tacere sono ricercati e coloriti in modo da stuzzicare le passioni più pericolose. Prendete le cosiddette «varietà». Hanno tutte lo stesso fondo sensuale e le stesse illustrazioni di nudità talora perfino ripugnanti. Il giovane che legge questi giornalucoli e queste riviste è portato proprio in quel mondo dal quale sarebbe bene tenerlo il più possibile lontano. Non si domanda di fare del puritanismo. Si domanda solo di non allettare certe impurità.

Mario Borsa

L'imponente cerimonia a S. Pietro per l'apertura della Porta Santa

Le più alte personalità politiche nel fastoso corteo che accompagna il Pontefice - I colpi sul muro col martello d'argento e l'invocazione a Dio tra il coro della folla - L'entrata solitaria del Papa nella Basilica deserta mentre i pellegrini commossi attendono il momento di varcare la soglia

Roma, 24 dicembre.

La cerimonia dell'apertura della Porta Santa è cominciata quasi improvvisamente per noi spettatori privilegiati stipati nelle tribunette prospicienti la porta murata sotto il portico della basilica di San Pietro. Avevamo visto passare l'un dopo l'altro, secondo una meticolosa procedura che di ogni invitato aveva fissato il momento esatto dell'arrivo e stabilito il numero e la qualità di guardie e di cavalieri di cappa e spada che dovevano scortarlo fino al suo posto, diplomatici e politici e rappresentanti di Stati esteri, e dame e gentiluomini del patriziato romano per i quali, non sia irriverenza, San Pietro è un po' la cappella di famiglia.

Ministri e dame

Alle 8 in punto arrivò il sindaco; poi via via diplomatici in frak o in uniforme con la feluca, e le loro dame vestite di nero e con il velo nero in capo, cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro, il Presidente del Consiglio De Gasperi seguito da Andreotti, il Presidente del Consiglio bavarese con un codazzo di ministri, il Ministro degli Esteri d'Irlanda, il Ministro degli Esteri di Spagna con una corte di ministri e di funzionari e di dame con l'alto pettine sivigliano sotto la mantiglia nera, rappresentanti del governo canadese, del Salvador, delle Filippine, e membri del governo federale di Bonn, e la regina Elisabetta del Belgio fra un muggio di dame di corte e timida e gentilissimamente sorridente la signora Einaudi. L'ultimo ad arrivare avrebbe dovuto essere il Presidente Einaudi; e lo si aspettava, sapendo che fino che non ci fosse stato lui la cerimonia non avrebbe avuto inizio. Invece d'un tratto udimmo gli squilli delle trombe d'argento, e un coro fanatico scandì di lontano e il poco spazio rimasto presso la porta murata cominciò a colmarsi di guardie svizzere e palatine e nobili, un misto di corazze e alabarde e di uniformi alla Fattori e di cavalieri di cappa e spada con la gorgiera inamidata e preti con tenerissime sottane aventi tutte le sfumature dal rosa al rosso al cremisi, e canonici con la pelliccetta di ermellino o di vaio intorno alle spalle; e capimmo che Einaudi non sarebbe arrivato, e già stava entrando il corteo pontificio.

Si è saputo poi che il nostro sensibilissimo Presidente, che era stato naturalmente invitato per il primo, preso da scrupolo all'idea dello scompiglio procedurale che avrebbe potuto portare la sua presenza di unico capo di Stato, e per di più dello Stato che ospita quello Vaticano, immenso, chissà, che la necessità di rendergli particolare onore avrebbe potuto distrarre per un attimo il Pontefice dalla mistica festa, prima di subito dopo, ha stabilito di restare a casa; mandando al Pontefice una calorosa lettera che è stata molto gradita.

Entrò il sontuosissimo corteo dal cancello di destra del portico, proveniente dalla Cappella Sistina, dalla Sala Regia e dalla Scala Regia, fummo subito sopraffatti dalla tumultuosa visione di sete, di broccati, di piviali, di pianete, di dalmatiche, di croci e spade e fiabelli; come se i quadri di Raffaello, di Velasquez, di Zurbaran, di Tiziano si fossero votati dei loro personaggi, mandati qui a fare scenario, s'inseguivano, si incrociavano senza urtarsi, quasi spogli di peso, si dirigevano sicuri agli scanni e ai luoghi loro prefissati, senza altro rumore che il fruscìare dei panni preziosi, avvolgenti a tempo con un lontano canto sacro.

Corteo fantastico

Il più ricco e il più umile corteo del mondo; chè tutti, dai procuratori degli ordini religiosi nelle loro squallide tonache agli splendidi vescovi e abati e cardinali, dai cavallerizzi alle guardie nobili, dai prelati in cotta ai canonici, pur indossando ciascuno la veste più bella prescritta dal rito, recavano in mano una candela nuda.

Vedemmo arrivare un cappellano segreto con un trireno e un altro cappellano segreto colla mitra preziosa e scontrarsi con altri recanti un'altra mitra e un altro trireno, chè straordinaria è la importanza che hanno questi copricapi per il rito, e il Papa ai cardinali speciali assistenti non fanno che metterli e cavarli.

Si collocarono accanto alla porta murata, presso la quale avevano preparato un bacile e un tavolino colle spugne, il decano dei votanti di Segnatura con il turibolo, ed un uditore di Rota con la croce astile che sarà poi impugnata dal Pontefice; ecco i penitenzieri di San Pietro prepararsi al loro compito di lavare la soglia e gli stipiti della porta dopo che sarà stata aperta; ecco strappare fra le panche coperte di velluto verde abati mitrati e abati mitrius e vescovi e arcivescovi e patriarchi. Ecco giungere lenti a due a due come i vecchioni dell'Apocalisse i cardinali dall'altissima mitra. Quando ebbero preso posto nei loro banchi non si vedrà che un'immobile selvetta di aguzze mitre bianche; ne vedemmo uno vecchissimo avanzare a cortissimi passi sorretto da quattro prelati, come uscito da un sepolcro; lo collocarono a sedere maneggiandolo con delicatezza come avessero paura che gli si rompesse fra le mani.

Scoppia l'applauso dal fondo, e alto sopra un ammucchiarsi di personaggi dalle cariche secolari — principe assistente al soglio, protonotari per la Falda, cardinali, diaconi assistenti, prefetto delle cerimonie — il Pontefice avanza seduto nella sedia gestatoria sorretta da dodici sediari in paludi scarlatte, protetto dai più alti ufficiali della sua reggia, il Latore della rosa d'oro, il Sovrintendente generale delle poste, il Cavallerizzo maggiore, il Foriere maggiore.

Il Pontefice gira lentamente intorno la mano in un maestoso gesto di benedizione, e ne avrebbe l'immediata di una statua, non un fremito anima le dure pieghe della falda (mantello bianco dal prolisso strascico) e della preziosa veste gemmata che la copre. Il volto pallidissimo sotto la mitra che appare perduto in una preghiera fervorosa e in una meditazione che lo fa estraneo al colorato tumulto che lo avvolge, ai movimenti della sedia calata lentamente a terra, alla necessità di levarsi in piedi e di salire al trono di seta bianca eretto contro il muro della basilica, sostenuto, sorretto sospinto, pare che sia senza corpo e senza muscoli. Collocato sul trono non ha bisogno di assestarcisi dentro, il di nuovo statua con gli occhi bassi, gli occhiali senza lampo.

Come in un affresco

E' il Pontefice della nostra epoca rivoluzionaria e distruggitrice che pare sovverta le leggi di natura, volga a imprevedute fine il corso della civiltà, instauri una nuova morale, porti rovina e scompiglio persino nel modo di nascere e di vivere; tutto attorno al trono sono ben visibili i ritrovati della tecnica modernissima, i microfoni della radio e della televisione, centinaia di macchine fotografiche e cinematografiche scattano e ronzano, scoppiano le lampade al magnesio. Ma basta questa transumanata immobilità del Pontefice a darci la vertigine di una tradizione non interrotta, di una continuità che supera le contingenze e i brevi limiti della vita delle generazioni; e uno dei due Cardinali diaconi assistenti, quello a destra del Papa, piccolo e grassoccio, mi pare lo stesso, ha la stessa faccia paffuta di quello che nell'affresco di Giotto sta a destra di Bonifacio VIII.

Quando i cantori hanno finito Pisno che invoca lo Spirito Santo, Veni Creator Spiritus, il Papa si alza e scende dal trono per recarsi alla porta santa; e non è più statua ora, è creatura viva e trepida, pare sopraffatta dalla commozione; il viso è ancor più pallido, i movimenti sono rapidi e frettolosi; vacilla un attimo ai piedi del trono subito sorretto dai cardinali diaconi e dai cerimonieri. Anche lui ha l'umile cero in mano. Sale i tre gradini che conducono alla porta murata; uno gli porta via il cero, un altro gli porge il martello.

Picchia due colpi rapidi sulla lastra di metallo crociata che è nel mezzo della porta, nel silenzio i colpi paiono enormemente fragorosi. E grida con voce acuta e imperiosa: « Aperite mihi portas justitiae, aperitemi le porte della giustizia ». E ancora picchia, con maggior lena: « Introibo in domum tuam, Dòmine, verrò nella tua casa, Signore ». E una terza volta picchia con il martello, quasi impaziente, sicuro del diritto che gli viene dalla fede e dalla penitenza: « aperite portas, — grida — quoniam nobiscum est Deus, aprite perchè Dio è con noi ». E improvvisamente la porta si abbatte indietro, scivola via trascinata su guide di legno, il cigolio delle assi copre la voce del Pontefice che è ritornato sul trono, e prega ad alta voce: Dòmine exaudi orationem meam.

Dal varco si intravede il tempio oscuro, vuoto; non si scorgono i pellegrini ammessi a migliaia sin dall'aurora, stipati dietro grandi steccati; ma all'infuori di essi il tempio è vuoto, deserta la navata e la abside e il coro. Il Pontefice sarà il primo a entrarvi traverso la soglia come per riconsacrarlo, e ridare a quegli spettatori la dignità di fedeli; perchè il significato simbolico della cerimonia è proprio quello, per venticinque anni l'umanità peccatrice è stata esclusa dal tempio di Dio e solo oggi può tornarvi, per il Giubileo, rifatta degna di tornarvi dal pentimento e dalla fede.

I sampietrini ripuliscono la soglia dei calcinacci, scopano il pavimento dietro, i penitenzieri con le spugne lavano la soglia e gli stipiti. Il Papa ridiscende dal trono. Con lo stesso passo esitante e risoluto a un tempo giunge alla soglia, su cui hanno disteso un tappeto e collocato un cuscino. Ancora vacilla, per un attimo. Gli tolgono la mitra dal capo, gli rimettono nella sinistra il cero, gli porgono da destra la croce astile; e così armato di queste umili armi si genuflette, e intona il primo versetto del « Te Deum ». Poi si rimette in piedi; e, mentre il clero continua il coro e le guardie svizzere tengono indietro tutti, lo vediamo avanzare sola nella basilica deserta (la navata per cui cammina è separata alla vista dei pellegrini da tendoni celati); lo vediamo allontanarsi solo, alta sottile figura dal lunghissimo strascico, pare di sentire l'eco dal suo passo solitario.

Paolo Monelli

Il solenne ingresso in San Pietro di Pio XII (Telefoto)

L'ambasciata di Spagna a Roma assalita a sassate dalla folla

La "tecnica„ degli attaccanti: rovesciano l'automobile di un diplomatico inglese, rompono finestre e scrivono sui muri "Morte a Franco!„, "Viva la Pasionaria!„ - Le scuse del governo italiano

Roma, 24 dicembre.

Questa mattina un centinaio di persone, uomini e donne, d'improvviso abusavano dai vicoli tra via Botteghe Oscure e il Largo Argentina per aggrupparsi velocemente sulla soglia del portone dell'Ambasciata di Spagna presso il Governo italiano. Mancavano pochi minuti alle 11 e in quel preciso istante Pio XII, al lato opposto della città, varcava la soglia della Porta Santa di San Pietro. C'è quasi da pensare alla ricerca di una coincidenza voluta da quei congiurati poichè di congiurati si trattava effettivamente. Venivano in ordine sparso avevano evitato di destare la attenzione delle pattuglie di polizia e solo per percorrere l'ultimo tratto di strada si erano messi di corsa e avevano fatto massa.

Le pietre in tasca

L'Ambasciata di Spagna è in un antico palazzo gentilizio, quello della famiglia Caetani, in via Botteghe Oscure al numero 32. Al numero 4 della stessa strada, in un altro grande palazzo che è proprio quello che ha assicurato la fama a questa strada della vecchia Roma, ha sede invece la direzione del partito comunista. Tra i due palazzi la distanza è di una cinquantina di metri e la zona si presta egregiamente a un colpo di mano del genere di quello che stamane si è compiuto: vicoli stretti da una parte che consentono i cauti avvicinamenti e le rapide fughe, e dalla parte opposta i vasti spazi fronteggianti il largo Arenula ed il largo Argentina, zona propizia ai concentramenti.

Sulla porta dell'Ambasciata vigilavano due carabinieri. Si levò un grido « Morte a Franco! »; rispose un urlo: « Abbasso la Spagna fascista! ». I due carabinieri si ritirarono nell'interno per avvisare la Celere. Il guardaportone chiuse i battenti dell'uscio, la folla disse mano a una fitta sassaiola contro il palazzo. I sassi se li erano portati di lontano ciascuno nelle tasche dei calzoni, perchè nel tratto della strada avanti all'Ambasciata non è possibile procurarsene. Furono rotti i vetri di otto finestre, spaccati i telai di alcune altre, danneggiato lo stesso portone. Esaurite le munizioni, mentre continuavano le grida alzandosi di tono, alcune donne estremamente rapide si mettevano a scrivere con spatole e pennelli intinti nel catrame: « Viva la pasionaria », « A morte Franco ».

Mentre durava l'operazione (compiuta molto velocemente, come si è detto, poichè le cellule del partito comunista italiano dispongono di personale che un buon addestramento ha reso specializzato alla bisogna) altre persone si gettavano contro un'automobile targata C.D. in sosta presso il marciapiede. Era una Lincoln, grande di proporzioni ma di peso non eccezionale: infatti in pochi la sollevarono, la rovesciarono, poi ne ruppero i vetri e ne sfondarono in qualche punto la carrozzeria. Inutilmente un uomo coraggioso, che poi si seppe essere l'amministratore della famiglia Caetani, proprietaria del palazzo, si fece largo tra la folla per informare i facinorosi che l'automobile non apparteneva a un diplomatico spagnolo ma a uno inglese, il signor Howard, secondo segretario dell'Ambasciata del Regno Unito che per caso si trovava in quel momento nel palazzo, essendosi recato a fare gli auguri di buon Natale a un suo collega. Ma a nulla valse e anzi il coraggioso amministratore si ferì a una mano che aveva tesa per difendere la macchina. La macchina rimase distesa su di un fianco, con le ruote rivolte alla facciata del palazzo, in corrispondenza di una scritta « Viva la pasionaria, morte a Franco ».

Quando giunse la Celere, venti minuti dopo l'irruzione, il suo arrivo annunciato da lontano dalle sirene fece disperdere gli attivisti che scomparvero nei vicoli e non restò alla polizia che fermare, interrogare qualche innocuo passante e dare l'ordine che con la calce si imbiancassero le epigrafi oltraggiose per il capo di uno stato straniero.

Nel medesimo senso il marchese Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, un quarto d'ora dopo telefonava all'Ambasciata per esprimere ufficialmente il rammarico del Governo italiano per l'incresciuto incidente. Più tardi anche al signor Howard sono state fatte giungere espressioni di rincrescimento e di simpatia.

Idue differenti

Data la gravezza, lo spunto che sono offre per fare qualche considerazione sul problema spagnolo viene opportuno. La visita di Artajo lo ha reso infatti acuto, dopo che già vi era stata rivolta l'attenzione per i viaggi e i discorsi di Andreotti e per gli articoli e i commenti di giornali italiani, americani e inglesi. Il problema consiste nel cosiddetto reinserimento della Spagna franchista nella comunità occidentale, e tutte le forze politiche professatamente anticomuniste lo chiedono e lo esigono. In America il partito repubblicano ne ha fatto il pilastro della propria opposizione alla politica estera del presidente Truman.

Recentemente un membro del Congresso in visita in Italia spiegava anzi a vari giornalisti romani che egli non può dimenticare che la Spagna è stato il primo Paese a prendere le armi contro Mosca. E aggiungeva: giustamente non dimentico la parte che ha l'Italia in questa benemerenza ». Nella frase c'era una parte di malignità.

In Inghilterra è forse più difficile rendersi conto esattamente delle posizioni. Il partito laburista è ufficialmente poco benevolo verso la dittatura di Franco ed è molto esitante circa l'eventualità del reinserimento. E' dato credere, però, che il reinserimento potrebbe essere anche favorito dal governo di Londra, almeno nella misura in cui servisse ad allontanare l'Italia dalla comunità atlantica per confinarla con gli spagnoli, gli egiziani i turchi e i greci in una edificanda comunità mediterranea.

Il Vaticano è senza dubbio il più valido patrocinatore della causa spagnola. Recentemente l'on. Andreotti al Consiglio Nazionale della D. C. fece un chiaro accenno al problema e le reazioni a quel discorso potevano essere molto interessanti anche per la Santa Sede alla vigilia dell'avvenuta di Artajo a Roma. Naturalmente non si parla delle reazioni venute da sinistra, perchè sulla loro natura non si potevano essere dubbi, nè il Vaticano avesse alcuna curiosità di conoscerle. Se una sorpresa vi può essere stata è quella determinata dalle insane violenze della mattinata di ieri contro la Ambasciata di Spagna; ma la sorpresa è, in questo caso, non solamente del Vaticano, ma dell'enorme maggioranza dei cittadini i quali francamente si domandano a che giovi se non a dare prova di deprecabile malcostume l'atto di villania compiuto contro una rappresentanza diplomatica. Le reazioni più istruttive sono di origine diversa: ecco la frase detta da De Gasperi a commento della formula andreottiana dei « nuovi campi da arare »: « era nient'altro che un riconoscimento dell'opera di Sforza! ». La frase è perentoria e anche se può sembrare non troppo pertinente costituisce quello che si chiama l'interpretazione autentica.

La nostra politica non sarà dunque cambiata e non diventerà quella politica razzistico-confessionale già deprecata su queste colonne. Sarebbe strano che cambiasse, perchè non si vede quale vantaggio potrebbe avere l'Italia dal « reinserimento della Spagna ». In tutto il linguaggio a un nuovo scambio di ambasciatori se ne potrebbe forse esaminare la convenienza in vista, per esempio, di stabilire più intensi e più proficui rapporti commerciali; ma che l'Italia debba addirittura prendere l'iniziativa di legarsi alla Spagna per venire confinata alla periferia politica dopo che l'ingresso nella comunità atlantica è stato un reale successo conseguito non senza sforzo e un proposito diplomatico difficilmente conseguibile.

Realismo

Si è tanto parlato in questi giorni di *realpolitik*: abbene, questo è un caso di realismo politico. E chi volesse giungere al cinismo potrebbe anche considerare che, da quando la Spagna non ha più potuto assolvere a una effettiva funzione internazionale, la sua credibilità è stata raccolta precisamente dall'Italia, che ne ha avuto il beneficio di divenire in un certo senso il Paese leader dell'America latina. Un tempo le repubbliche del Sud America facevano capo diplomaticamente, culturalmente e, in modo generale, politicamente a Madrid; adesso a Roma, perchè Madrid non è in contatto con il mondo. Il giorno che l'Italia fosse ammessa nell'ONU la nostra posizione, come è ovvio, migliorerebbe ulteriormente, ma fin d'ora è migliore di quella della Spagna, e questo è chiaro alla diplomazia del Sud America.

Ne abbiamo avuto molte prove, non ultima l'atteggiamento dell'America latina in occasione dei dibattiti all'ONU, e questo è un caso di *realpolitik* di quei Paesi. Supporre quindi che si voglia cambiare strada è attribuire al governo l'intenzione di commettere un errore di realismo politico.

Probabilmente questi sono stati gli argomenti di quel lungo colloquio degli scorsi giorni tra De Gasperi, Sforza e Pacciardi del quale tanto si è parlato, ed è ancora più probabile che ciascuno dei tre sia accorto alla fine di avere parlato a due convinti della bontà della medesima tesi. Poi Sforza è andato per il Natale a Montignoso nella villetta di Dogana Estense: si è tratta l'illazione che vi fosse un contrasto tra le vedute e quelle del governo, anche perchè non ha partecipato all'ultimo Consiglio dei Ministri. Non è esatto: è la riunione del Consiglio che doveva avere luogo martedì e che è stata spostata a venerdì quando già Sforza aveva deciso la partenza. E poichè in questi giorni c'è molta gente a Roma e tra la molta molti sono i pellegrini illustri alla cui richieste di udienza Sforza per cortesia non avrebbe potuto opporre una ripulsa ha trovato opportuno e riposante mettersi in salvo nella sua pineta.

Vittorio Gorresio

Il gen. Nasi nominato amministratore della Somalia

Roma, 24 dicembre.

Ad amministratore della Somalia il Governo italiano ha designato il generale Guglielmo Nasi. Il problema di come fronteggiare le spese che deriveranno dal funzionamento dell'amministrazione fiduciaria della Somalia è attualmente oggetto di studio da parte dell'amministrazione finanziaria.

UN COMIZIO DI BRACCIANTI PROIBITO A ROMA

Sciopero generale revocato dopo un colloquio Scelba-Di Vittorio

Duemila agenti circondano la Camera del Lavoro - 400 dimostranti tradotti in questura - Tutto risolto senza incidenti

Roma, 24 dicembre.

Roma è stata per un'ora e mezzo in sciopero generale: esattamente dalle 10,30 alle 12 di stamane. Questo è un fatto storicamente acquisito anche se in pratica gli effetti della determinazione presa dalla Camera del Lavoro non sono stati registrati dalla cittadinanza che in quelle ore affollava le vie del centro, eccezionalmente congestionate da un traffico da vigilia di Natale, che coincideva con la apertura dell'Anno Santo. La jattura è stata scongiurata da una telefonata intercorsa tra Di Vittorio e Scelba.

Settimane di effervescenza

A questo si è giunti in seguito all'agitazione bracciantile, che nel Lazio dura ormai da qualche settimana e che aveva avuto le sue punte massime di effervescenza con l'occupazione simbolica o no di terre incolte. Per sollecitare appunto dalle autorità l'applicazione della legge Segni, che prevede l'assegnazione a cooperative agricole delle terre incoltivate, la Camera del Lavoro aveva richiesto giorni fa l'autorizzazione per un comizio di braccianti dell'Agro, da tenersi al Colosseo.

La Questura si era opposta, significando che ciò sarebbe avvenuto in coincidenza con il giorno e l'ora delle funzioni di apertura dell'Anno Santo.

Negli ambienti della Federterra e in quelli della Camera del Lavoro si era reagito con vivacità al divieto della polizia e, dopo un'aspra polemica sostenuta dai giornali di sinistra, era stato deciso che il comizio si sarebbe tenuto nei locali della stessa Camera del Lavoro in piazza dell'Esquilino. Ma la polizia si era opposta anche a questo. « I locali della Camera del Lavoro — diceva ieri sera un comunicato del questore Polito — non hanno la capacità ricettiva per un gran numero di persone; è perciò evidente il disegno di frustrare il divieto della polizia, spostando la sede del comizio dal Colosseo all'Esquilino, proprio nell'ora in cui nella basilica di Santa Maria Maggiore si svolge la cerimonia dell'apertura della Porta Santa, in concomitanza con la cerimonia in San Pietro. Contro queste tendenziose manovre, la Questura ha preso le necessarie misure di sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, che saranno inflessibilmente attuate ».

A questo comunicato la Camera del Lavoro rispondeva seccamente che il comizio vi sarebbe stato. La polizia ha reagito con le sue misure. Alle 8 di stamane piazza dell'Esquilino offriva uno spettacolo sconcertante: tutta la zona pullulava di poliziotti e di carabinieri. Lo schieramento era imponente: undici autocarri delle varie tenenze, 27 jeeps della Celere, 8 autocarri della questura, 6 jeep del 1° battaglione mobile di carabinieri, 14 jeeps del commissariati di città e una trentina di automezzi militari. Duemila uomini in tutto cingevano d'assedio la Camera del Lavoro.

Intanto, poco dopo le 9, giungevano nella zona i primi gruppi di braccianti, facilmente distinguibili dalla foggia dell'abito e dal pesante passo: essi venivano fermati e fatti salire su autocarri, che raggiungevano velocemente la sede della vicina questura e San Vitale. Nella Camera del Lavoro erano riuniti i dirigenti, e tra essi erano gli on.li Lizzadri e Bosi, che dovevano parlare al comizio delle 10. Ma a quell'ora soltanto qualche dimostrante aveva potuto raggiungere la sede, gli altri non avevano potuto varcare la barriera della polizia e circa quattrocento di loro erano già stati fermati e tradotti in questura.

I telefoni della Camera del Lavoro squillavano in continuazione, dall'esterno piovevano le proteste; altre proteste elevavano davanti alla questura i famigliari dei fermati. Gli automezzi della polizia continuavano il carosello. In questa atmosfera l'Esecutivo della Camera del Lavoro, riunitosi d'urgenza, decideva la proclamazione dello sciopero generale ad oltranza, includendovi anche i pubblici servizi.

Partita grossa

Al Viminale si seguiva attentamente la situazione. La cittadinanza, ignara della minaccia, affollava negozi e strade, sostava impaziente alle fermate degli autobus che già arrivavano saltuariamente e stracarichi. A mezzogiorno il telefono di Scelba ha squillato. Era Di Vittorio che parlava dalla sede della C.G.I.L. Il dialogo è stato breve e concitato: da entrambe le parti ci si è reso conto che la partita era grossa. Di Vittorio ha chiesto il rilascio dei fermati e lo sgombero delle forze di polizia che assediavano la Camera del Lavoro. Scelba ha promesso il rilascio dei fermati, a condizione che ogni manifestazione venisse sospesa e che ogni cosa tornasse normale. Di Vittorio ha assicurato. Altre parole sono state dette dalle due parti. Vi è stato un vaglio di responsabilità, si è fatto appello alla saldezza dei propri nervi.

Poco dopo mezzogiorno, infatti, la Camera del Lavoro ha diramato un nuovo comunicato, annunciando la decisione di sospendere lo sciopero.

Contrordini sono stati diramati. E' stata espressa indignazione per l'accaduto, è stato confermato che il problema della terra rimane fondamentale e si è invitato governo e autorità a voler intervenire direttamente per la convocazione delle parti. Alle mezza le prime jeeps lasciavano rombando la piazza dell'Esquilino, verso il tocco la smobilitazione era compiuta. Nel frattempo i braccianti fermati erano stati posti in libertà.

d. m.

L'auto del diplomatico inglese Howard prima che venisse rovesciata (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

DONI DI NATALE PER LA GIOIA DEI BIMBI

Centomila persone nella grande sala del palazzo di Torino-Esposizioni

Altre distribuzioni di pacchi a palazzo Madama, al Teatro Alfieri e in un cinematografo

La Vigilia di Natale si è affacciata sulla città con volto sorridente, bene preannunciando la sacra festività, cara a tutti i cuori.

La distribuzione dei pacchi-dono offerti dagli industriali torinesi ai figli dei loro dipendenti, nel Salone di Torino-Esposizioni, è stata uno spettacolo che ben si può dire grandioso. Esso ha richiamato una folla di 100 mila persone calcolando, oltre i bimbi, coloro che li accompagnavano: mamme, papà, parenti, conoscenti. Tutte queste persone erano state trasportate sul posto da una speciale servizio tramviario.

Alla cerimonia della distribuzione, iniziatasi alle 9, erano presenti le maggiori autorità cittadine: il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Questore, il Sindaco, il gen. Di Pralormo, il conte Gian Carlo Camerana e l'ing. De Rossi per l'Unione Industriale.

La visita delle autorità è durata una quarantina di minuti. Essa aveva stabilito ammirati gli stands in cui le principali ditte — Fiat, Lancia, Savigliano, Cost, Nebiolo, Viberti, Venchi-Unica, Westinghouse ecc. — distribuivano direttamente i pacchi natalizi. Le ditte minori si erano raggruppate ed effettuavano la distribuzione in un unico comparto. Le organizzazioni aderenti erano, in totale, 240. La distribuzione dei pacchi-dono (che da 42 mila erano salite a 45 mila) si è svolta metodicamente, senza intralci o confusioni, ed è durata dal mattino di ieri fino alle 15 circa. Sono stati distribuiti inoltre mille pacchi pei figli dei disoccupati e 350 agli orfani di guerra. I pacchi erano suddivisi in 3 categorie, distinte dai colori rosso, blu e verde (e cioè per bimbi da 0 a 4 anni, da 4 a 8, da 8 a 12) e contenevano doni soprattutto sostanziosi e utilitari: cioccolato, biscotti, tessuti, libri, palle di gomma, e perfino compassi per i più grandicelli.

Autorità e folla, per arrivare fino a Babbo Natale hanno seguito durante la cerimonia, un itinerario pittoresco. L'ingresso era nella sala laterale. Si giungeva quindi all'arco che appariva l'entrata della Santa Grotta e il grande presepio, e si sfociava in ultimo nel salone centrale, ove appariva il fondale, opera del pittore Gotta, con un gigantesco Babbo Natale, il cui solo bastone, carico di doni, è alto oltre 11 metri. Nel fondale si agrica uno schermo sul quale sono stati proiettati, durante l'intera giornata, sei films a colori di Walt Disney con continuo pubblico di piccoli e di grandi.

Altre cerimonie, intonate alla solennità natalizia, si sono svolte nel pomeriggio di ieri in città. A Palazzo Madama 2 mila pacchi del Comitato di Solidarietà presieduto dal Sindaco dott. Coggiola, sono stati consegnati dall'U.D.I. ai figli di famiglie bisognose. Pacchi-dono sono stati pure consegnati, in un cinema, ai figli di dipendenti della "Superga". Alle 16, nel Teatro Alfieri, si è svolta una manifestazione con ingresso gratuito. Lo spettacolo era offerto dai Bambini del M. Gerard. Erano presenti da 3000 a 4000 piccoli, e sono stati infine distribuiti doni e pacchi di dolciumi, offerti dal P. C. I.

Infine, a tarda notte, è stato acceso davanti a Maria Ausiliatrice un enorme albero di Natale, destinato a raccogliere aboli per i poveri.

CARITA' DEL SABATO

La settimana della bontà

Per vestire 100 ragazzi

Molti di coloro che hanno inviato offerta per la "settimana della bontà" vogliono ricordare i loro cari scomparsi, e questo gesto pietoso, unito all'espressione di un sincero sentimento di solidarietà, acquista oggi, nella ricorrenza del Natale, un particolare significato. Da [illegible] fra i tanti ha rievocato la figura del commendatore Roggeri, scomparso recentemente, una figlia ha ricordato il "caro papà", un padre il figlio Rodolfo, amici altri amici, figli per la guarigione della madre.

Numerose come sempre sono le somme raccolte dagli allievi delle scuole: trecento lire hanno solennemente le alunne della 3ª cl. della scuola Pignatti, altre trecento gli allievi della 4ª classe della scuola Manzoni. Numerose anche le offerte dei bimbi, per altri bimbi poveri. Ieri ai nostri uffici sono giunte altre centomila lire. La sottoscrizione non è ancora chiusa. Con la somma che alla fine avremo raccolto, vorremmo regalare - come abbiamo detto - un cappotto ed un paio di scarpe a cento ragazzi poveri. La "settimana della bontà" darà, a cento ragazzi almeno, un aiuto concreto, e non soltanto una piccola gioia per Natale, ieri infanzia sono continuate le distribuzioni a mezzo "della Carità del Sabato" di soccorsi in denaro ed in natura a famiglie bisognose.

Noemi per la memoria del caro papà, L. 500 - L. M., 1000 - Carletto, 200 - N. N., 5000 - M. N. F., 3000 - Maria Grazia e Pierangelo, 1000 - Vittoria e Dodo, 1000 - Fedeli Adriana, 300 - C. D., 200 - Arnaud G. B. in memoria del figlio Rodolfo, 1000 - Ufficio contabilità generale - La Stampa », 1150 - Mario e Gingi, 500 - Sandro, 500 - N. N., 300 - Macchi Ester, 500 - Fernando Pugno, 500 - Impiegati A.T.M., uff. di v. Duchessa Jolanda, per la Settimana della bontà, 9400 - V. C., 1000 - A. B. per realizzare un desiderio, 900 - C. F., 1000 - Amici in memoria della sig.ra Eugenia Pera Vignolo, 3000 - P.V.W. 31, 15000 e moglie, 500 - N. N., 1000 - Linetta Rondello, 1000 - Irzo Attilio, 1000 - A. R., 2000 - In memoria del comandante Roggeri, 9000 - N. N., 300 - Emma Rosa in memoria del nonno, 500 - E. d. V. in onore della Vergine e di Santa Rita, 500 - Il salvadanaio di Maria Gemma, 9000 - R. A., 1000 - V. e B., 500 - Broda, 500 - L. C., 1000 - Enrico Manucci, 300 - Aragno Giuseppe, 500 - Cirigliano G. e figlia Elide, 250 - Dott. Giuseppe Giubergia, 2000 - N. N., 1000 - Ugo, Carla, Pierangela per la guarigione della mamma, 1000 - A. R., 1000 - C. P., 9000 - Invalido di guerra, 500 - Croce Lorenzo, 1000 - Mario, 500 - Il piccolo Roberto, 500 - Chianerio, 200 - A. T. G., 1000 - N. N., 1000 - A. P., 1000 - La piccola Idanna, 5000 - Per i poveri Paolo Gamba, 500 - Rosanna, 150 - N. N., 200 - Andreina, 500 - Giancarlo e Maria Pia, 300 - Adriana, 1000 - A. F., 400 - In memoria della figlia, coniugi R. M., 500 - Gianni Pilona, 1000 - Piero e Annamaria, 1000 - Dalmastro, 100 - Margherita Caporio, 350 - Luci e Aldo, 1000 - D. L., 500 - Classe IV maschile D. Scuola elementare Manzoni, 300 - Diapele, 1000 - Bruna, Maria, Beppe, 250 - P. T., 500 - Le alunne della III Classe femm. della Scuola Rignon, 300 - In memoria della nipotina Rita, 500 - C. Q., 500 - Enzo e Gianfranco, 500 - Bonzano, 300 - Maria S., 1000 - C. R., 1000 - M. T. B., 500 - G. C., 400 - Anna Cecilia Pelati, 1000 - Mamma Ester per i bimbi poveri, 500 - M. G., 900 - Marca da bollo, 2500 - Maria Zoni, 1000 - Alfredo Vignale e C., dipendenti e titolare, 3000 - Per grazia ricevuta E. Basso, 500 - In memoria di Lori, 500 - Bianchini Giovanna, 1000 - In memoria di Todeschini Arrigo e Cavaglià Margherita, 500 - Caffè Miehi, 300 - V. B., 100 - Beppe di anni 3 ½, 100 - Per un bambino povero ed ammalato, 10.000 - In memoria di mio padre, 900 - Mitti e Gianna, 9000 - Forgia, 500 - N. M., 9000 - Gianpaolo Bonelli, 500 - Lucciola a un bimbo povero nel giorno di Natale, 1000 - La cricca 'd papa-Lotti d'or, 8000 - Totale: 111.780 - Somma precedente: 836.923 - Totale generale: L. 948.703.

Per gli orfani dei carabinieri

Altre somme ci sono giunte ieri per gli orfani dei carabinieri caduti nell'adempimento del dovere. " Per i figli dei nostri bravi militi " dicono le lettere che accompagnano le offerte: tutti dimostrano di avere castigatamente compreso il significato di questo gesto.

V. G., 1000 - G. Gilpi, pensionato, in memoria del proprio figlio Giacomino, 500 - Verina Carando da Leini, 300 - Antuarnaia Giorgio, 500 - In memoria di tutti i carabinieri caduti, 500 - Maria Levi Mazzani per i figli dei nostri bravi carabinieri, 1000 - Coniugi Wagner, 500 - Una III elementare femminile, 400 - In suffragio di un carabiniere caduto, 100 - G. G., 1000 - Totale: 6000 - Somma precedente: 999.400 - Totale generale: L. 999.400.

Per i bimbi del circo

Ci siamo recati a visitare il povero circo Giovanni Nicolay, padre di quattro bimbi, la cui tragica vicenda è nota ai nostri lettori. Egli ha superato la crisi di grande dolore apprendendo che la moglie era morta per suicidio ed anche in suo salute è lentamente migliorando.

Gli abbiamo consegnato, inoltre l'ospedale Amedeo Adelaide, una piccola parte delle somme sottoscritte dai nostri lettori, acciocchè se ne servisse per i suoi ragazzi nelle feste Natalizie.

A giorni verrà versato, per mezzo del presidente dell'Opera Maternità e Infanzia la intera somma che, come i lettori ricordano, ha raggiunto il totale di lire 478.300.

In questa "settimana della bontà" i nostri lettori hanno spontaneamente offerto per le sottoscrizioni comprese quella già chiusa del circo Nicolay la somma complessiva di L. 948.703.

Un Incendio alla scuola Torquato Tasso

Profughi della Libia e della Tunisia senza un letto per la notte di Natale

I profughi alloggiati alla scuola Torquato Tasso di piazza S. Giovanni hanno passato un brutto Natale: un incendio appiccatosi ad una tramezza di legno e carta catramata ha semidistrutto due ambienti abitati da ben venticinque persone.

Il sinistro si è verificato alle ore 16,45. Ad accorgersene per primi furono gli inquilini del terzo piano i quali, già allarmati per chè da alcuni minuti stava filtrando fumo dal pavimento costruito con assi di legno, notarono ad un tratto con stupore che la luce elettrica si accendeva e si spegneva rapidamente. Temendo che si verificasse un corto circuito si precipitarono giù per le scale e al piano sottostante dove furono investiti da un fumo densissimo che usciva da una porta. Gli abitanti di questo alloggiamento si davano da fare per spegnere l'incendio che si era appiccato al soffitto ma i loro sforzi parevano vani. Gli inquilini del piano superiore accorrevano nuovamente per vedere se le fiamme avessero intaccato anche la loro abitazione. Non potevano ancora erano passati appena alcuni secondi da quando erano usciti e già il fuoco, trovata facile esca nel cartone catramato e nel legno della tramezza, dimorava ogni cosa. Nel grande caseggiato si diffuse immediatamente il panico. « Il fuoco! il fuoco! » gridavano uomini, bambini, donne, precipitandosi giù per le scale

Le proporzioni del sinistro parevano maggiori di quanto in realtà non fossero e si temeva che qualche si propagasse a tutto il caseggiato. Giunsero quasi subito i Vigili del fuoco i quali però dovettero perdere alcuni minuti di tempo prima di poter raggiungere i due alloggiamenti perchè il loro ingresso era impedito da una fiumana di gente che si accalcava affannosamente all'uscita dalla scuola.

Finalmente poterono mettere in azione le pompe, e spegnere l'incendio. Il pericolo che il sinistro si estendesse era partacito evitato; ma a qual prezzo! L'acqua aveva allagato tutti gli alloggiamenti e i profughi, al buio poichè i fili della luce elettrica erano bruciati, dovevano ripulire le loro stanze. Qua e là nei lunghi corridoi venivano accese lampade a petrolio e candele che rompevano appena le tenebre. Così i poveretti passarono la vigilia di Natale lavorando di gran lena per rimettere un po' di ordine.

Il tale piccolissima situazione si interessò immediatamente la Questura i cui funzionari si preoccuparono di far alloggiare i sinistrati in locande e alberghi. Per alcune decine di persone fu provveduto quasi subito; per altri più tardi. Il danno in sè non è stato ingente, ma per questa povera gente è gravissimo: i componenti di una famiglia sono rimasti soltanto con la biancheria e gli abiti che avevano indosso.

Uno degli alloggiamenti devastati dalle fiamme

Per causa della nebbia sull'autostrada

Un'auto investe un'altra ed è a sua volta investita

Sull'autostrada nel pressi di Chivasso è accaduto ieri sera verso le 19,30 un singolarissimo incidente che per puro miracolo non ha avuto conseguenze luttuose.

Giunta poco oltre il ponte sull'Orco una « 1100 » guidata dal ventinovenne Giuseppe Mazzini, si trovò improvvisamente dinanzi, a pochi metri, emerse da un fittissimo banco di nebbia, una « 1500 » che procedeva a ridotta velocità nella stessa direzione, verso Torino. L'urto fu violentissimo. La macchina investita fu proiettata sul ciglio sinistro della strada e precipitò dalla scarpata alta sette metri, incastrandosi nel terreno. Fortunatamente coloro che erano a bordo — il ventottenne Giannazia Ferra Conlin, il padre e il fratello — non riportarono alcuna ferita

Nel frattempo la macchina investitrice, che per l'urto era venuta a trovarsi in mezzo alla strada, sbarrandola, era a sua volta investita da un pullmann che procedeva a forte velocità. Gli occupanti, il Mazzini e Alberto Anoni di 26 anni, balzavano più volte il capo contro il soffitto della macchina e contrib il parabrezza e si ferivano piuttosto gravemente tanto che, trasportati all'ospedale di Chivasso, vi erano ricoverati con prognosi riservata.

Non era tutto. Mezz'ora dopo, mentre si trovava sul posto per indagini un maresciallo dei carabinieri, la macchina che allora si trovava, mezza sconquassata, sul ciglio della strada, era investita una seconda volta da un grosso autocarro, che la riduceva in un ammasso di rottami.

Arrestato l'autore di un assassinio a Torino

Ci telefonano da Genova:

Agenti della squadra del buon costume hanno fatto una sorpresa in una trattoria sita in piazza Lavagna, dove hanno fermato quattordici individui sospetti. Tra costoro è risultato esserci il ventisettenne Alberto Giliberti, autore di Tunisi, ma che da tempo risiedeva a Torino, dove è ora ricercato come responsabile di un omicidio, per cui era ricercatissimo da quella questura. Appena identificato il Giliberti, la questura di Genova ha avvertito quella torinese, che ha inviato un gruppo di agenti a prelevarlo con una camionetta.

Farmacie aperte oggi

Aceto, Aurora, Bastente, Cesano, Cooperativa n. 8, Delle Molinette, Dora, Freipe, Martinetto, Milano, Montanaro, Muratore, Nuovo, Operti, Parisi, Pironetto, Rosati, Olivieri, S. Giuseppe, S. Luca, S. Salvatore, Secreto, Schalpina

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24-12-1949

Torino	31	47	30	50	83
Bari	90	27	25	37	87
Cagliari	53	12	72	8	23
Firenze	24	26	39	27	59
Genova	87	3	29	46	21
Milano	13	60	58	44	1
Napoli	88	19	10	58	29
Palermo	29	4	21	20	25
Roma	76	8	2	15	64
Venezia	25	18	13	29	64

Per stamattina i tram autobus nel pomeriggio

L'Azienda Tramviaria Municipale ha comunicato ieri ufficialmente che, « sebbastanza le vive sollecitazioni ed interessamento dell'amministrazione e della direzione », non è stato possibile organizzare il servizio nel pomeriggio di oggi e che esso terminerà quindi con la partenza delle ultime vetture dai capolinea alle ore 12. Solo le linee del 6, dell'11 e del 101 faranno l'ultima corsa alle 13,15.

Fortunatamente l'Ispettorato della Motorizzazione Civile è riuscito ad organizzare come le altre volte il servizio di pullmann. Esso avrà inizio alle ore 13 e terminerà verso la mezzanotte. Data la ristrettezza straordinaria di corrispondere al perronale, il prezzo del biglietto è stato fissato in misura superiore alle 30 lire, e cioè: 40 lire dalle ore 13 alle 21; 50 lire dalle 21 alla mezzanotte.

I pullmann passeranno all'incirca ogni mezz'ora; partiranno tutti da Porta Nuova e seguiranno 14 linee. Ecco l'elenco dei percorsi (il numero tra parentesi indica la linea tramviaria approssimativamente corrispondente): P. N.-Aeronautica (6); P. N.-Molinette (2) P. N.-Borgata Campidoglio (4); P. N.-Lucento (13); P. N.-Crocetta (9); P. N.-corso Vercelli (16); P.N.-via Po-Barriera di Nizza (7); P.N.-corso Giulpinigi (6-11); P. N.-Borgo S. Paolo (5-12); P. N.-Madonna Salute-Madonna Campagna (19); P. N.-via Bologna-S. Paolo (8); P. N.-corso Fiume-Gran Madre-Villa Regina-C. Q. Sella (3-30); P. N.-Cavoretto (14); P. N.-corso Salgio (5).

Quattro pullmann, inoltre, messi a disposizione dal consigliere comunale Ing. Coli, faranno servizio, con partenza anch'essi da Porta Nuova, esclusivamente per gli ospedali: due per le Molinette e il Maurizio e due per il Maria Vittoria e l'Amedeo di Savoia.

SPETTACOLI

Teatro Carignano

Compagnia Evi Maltagliati-Memo Benassi diretta da Memo Benassi, oggi alle 16 unica recita di « La città morta » di G. D'Annunzio. Lunedì 26, alle ore 16 e 21 due recite della stessa tragedia.

Prenotazioni e vendita biglietti presso il salone de « La Stampa ».

Nel teatro dei dipendenti Fiat (corso Moncalieri 15), ad iniziativa del « Gruppo sportivo-culturale » si rappresenterà lunedì, alle ore 15,30, « L'Elisir d'amore », di Donizetti. Interpreti: L. Perino, M. Martino, A. Ussello, P. Ambrino, F. Olivero. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: P. Crispini. A tutti coloro che al momento dell'acquisto del biglietto chiederanno l'iscrizione a socio presso la « Sezione Musicale » del Gruppo, versando contemporaneamente la quota annuale di lire 1000 », verrà concesso il libero ingresso in teatro anche per tutti gli spettacoli successivi.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Maltagliati-Benassi ore 16 « La città morta » di Gabriele D'Annunzio.

Alfieri: 15,30-21 Comp. Riviste Tognazzi, Cortese in « Castellinaria » (Reposi) 16,30-21 prima di « Una sera al Luna Park » di A. Bracchi

Nuovo (al Presagio Metropolitana via Roma): ot. 10.30-13.30 e 15-23

Club La Fiorista p. Solferino tel 40-823: 16,30 matinée; 21-1 Orchestra Pepi-Lanuti, canta Aldo Duna.

Smeraldo Club t. 682-470 Golfo 3: 16,30; 21-1 due Or. Ortoso Balocco e Martorana. Lotti, Cortesi, Mezzo

Taverna Bar Scirocco Amendola 10 pres. danze astr. 21,30-3 Orc. Allegriti. Piero Parsolo c. A. Donà

Castellino: 16,30-21 Orch. Orsetti, cant. Nella Colombo. J. Marengo.

Gay: Tutti giorni 17-21 Orchestra Agrelini, organo Hammond.

Gin Gin Porta Susa tel 41-429: 16-21 Orch. Ceramia c. E. Merlini.

Danze Principe: 16-21 Marcello Zena suoi solisti. c. Araldi-Savelli.

Augustus: 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.

La Serenella: 16 e 21 Orch. Cumminatto, canta Armando Broglia.

Piaisay Dansant Lutrario: 18,30 e 21-1 Orch. Franchini, c. Accardo.

Garden Cercil. 13 Valsalice 60-919: 16-21 Orch. Longmann c. Galliuo.

Sala Gaudio tel. 80-775: ore 16 e 21 danze. Tutti i lunedì trattenimenti.

Ninaldi Metropolit. v. Roma 357: 16-21 danze Scuola ballo c. Vitt. 34

Excelsior Danze (via Bogino 17): ore 16 e 21 trattenimenti.

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Balatta 682-507: 16-21 Or. Martra

Di Benedetti: danze ore 16 e 21.

Augustus Bar: 23-3 attrazioni.

Alhambra: 21 Orch. Romero.

Ideal Danze p. Statuto t. 82-470: 16,30-21 Dopolavoro arte varia.

ACCADEMIA DANZE GAY

Feste di Natale e Capodanno con la **ORCHESTRA ANGELINI**

e l'organo *Hammond* Mo Mauelli, canta *Silla Pizzi*. Presentazione della samba Mo Graglia.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Canti, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.

Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La signora in cremisino tecn. Betty Grable, D. Fairbanks

Astor: « Gli amori di Carmen » tecn. Rita Hayworth, Glenn Ford

Capitol: « Non mi sfuggirai » Errol Flynn, Ida Lupino, E. Parker.

Corso: « La signora in cremisino » tecn. Betty Grable, D. Fairbanks

Doria: « Gli amori di Carmen » tecn. Rita Hayworth, Glenn Ford

Lux: « Gli amori di Carmen » tech. con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Metro-Cristallo: 10,30 mattin. per ragazzi cartoni anim. e « 3 pezzi a sonno ». Pom. R. Skelton, L. Ball, tecn. « Madamoiselle Du Barry ».

Reposi: vedi spettacoli teatrali.

Torino: ore 10,30 mattin. Walt Disney, Ap. 14 « Capitan Eddie » Prec. Mc Murray, Mitchell, Bari.

Vittoria: « Gli amori di Carmen » tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Alessandro: « Parata delle stelle » tecnic. G Kelly, K Grayson

Alpi: Cielo può attendere (tecn.)

Ariston: « Fuga nel tempo » con Teresa Wright, David Niven.

Augustus: « Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres.

Fiera: « Sogno il cielo dei Balcani » tecn. G. Raymond, Mischa Auer

Hollywood: « Canaglia erotica » (Checcolin) Jon Hall, P. Morrison.

Ideal: « Emigrante » Aldo Fabrizi e Comp. Ele. N. Camia. 15-18-21.

Massimo Johnny Belinda. Ultime.

Nazionale: « Johnny Belinda »

Principe: « Licenza d'amore » Van Johnson, Pat Kirkwood. Ult. 22.

Statuto: Johnny Belinda» Wyman

Astì: « L'isola del desiderio ».

C.G.R.: « Il gran premio ». Ap. 14.

Mignon: Sangue e arena (tech.) V. Olimpia: « Il mago di Oz » (tech.).

Po: « Disperata notte» H. Fonda

P. Nuova: « Barriera invisibili » Gregory Peck, D. Mc Guire. 15,30.

Reginà: Passaggio Nord-Ovest. V.

Romano: « Figlia mia » Lamarque e Riviera. Ferro 18 e 21.

S. Felice tel. 44-077: « California » tecnic. D. Durbin, Paige. A. 14,30.

Superga: Amore sotto zero (colori).

Imperiale: Devi essere felice. Var.

Italiano: « Inferno del tropici » « comica con Ridolini.

Vinzaglio: Cobra, M. Montes Sabù a « Perseo della gioventù» tecnic.

Eliseo: « Capitan Furia » Brian Aherne e Topolino alpinista (col.).

Frejus: Tramonto d'amore. M. Loy

S. Paolo: « Principe ribelle ».

Belgio: « Voce magica » (technic.).

Cervello tel. 80-521: « I tre cabalieros » technic. di Walt Disney

Eridano: « Sfida a Baltimora » con Robert Taylor e Wallace Beery.

Oropa: « Duello a S. Antonio » (technic.) Errol Flynn, A. Smith.

Radium: « Così vissi la guerra ».

V. Veneto: «Storia di Pearl White» Betty Hutton e John Lund. Ap. 14

Astra: « Il mago di Oz » (tecn.).

Bernini: « Enamorada » M. Felix

Cibrario: Zorro Reed Hadley. Succ

Esedra: « Donnine d'America ».

Odeon: Arca di Noè Gianni Pinotto

Star: « Contrabbandieri del mare » e « Festival di Charlot ».

Adua: Signora del fiume (tech.). V.

Aurora: « Mamma ti ricordo ».

Brescia: « Sfida Baltimora ». Ver. Fortino: Ap. 14 « Sui mari della Cina » Varietà Vongi-Alberti « Abbasso la fortuna ». 16,15, 21,15.

Nord: « Baci, carezze e pugni » S. Grabia. Partita italia-Inghilterra

Palermo: « Corrida messicana ».

Sociale: «Sposa ribelle V. Johnson

Gabriele: « Fiamma dell'Ovest » (technicolor) Yvonne De Carlo.

Colosseo: « Incantesimo nei mari del Sud » (technic.) Jean Simmons

Italia: « Lo strano Mr. Jones »

Piemonte: « Senza amore » Tracy.

San Carlo (Michelino): « Notti di Paradiso » (technic.) David Niven.

Spazio: Sig.ra del Tropici. Taylor

Agnelli: « Forza Red! » (technic.).

Diana: Sarabanda tragica tecn.

Doria: « Tarzan e le sirene ».

Ideal: « Scheherezade » Da Carlo.

Lucento: « Scheherezade » technic.

Rumi: Passaggio Nord-Ovest, tech

MATTINATA AL TORINO

Stamane alle ore 10,30 Festival di *Walt Disney* col divertentissimo « Dumbo Elefante volante » Techa. Ingresso L. 50 - Adulti L. 100.

TEATRO ALFIERI

Ore 15,30 e 21 Comp. di Riviste **Ugo Tognazzi - Lia Corteso**

Al termine dello spett. serale è assicurato un servizio di autopullman per tutte le linee. *Domani ore 15,30 e 21 due spett.*

MAISON DES ARTISTES

RISTORANTE BAR BRASSERIE

PIAZZA S. CARLO 182

Classico ed elegante Ritrovo NOTTE SAN SILVESTRO

Cenone Danzante

Prenotate 47.846

LUX

STAMANE ore 10,30 e DOMANI ore 10,30

Due eccezionali matinée con

Biancaneve e i sette nani

Galleria L. 300 - Platea L. 250

CORSO - AMBROSIO

VOLETE DIVERTIRVI?

La signora in cremisino

in *technicolor* con **BETTY GRABLE e DOUGLAS FAIRBANKS Jr.**

20th Century Fox

ASTOR - DORIA LUX - VITTORIA

STREPITOSO SUCCESSO del *technicolor*

GLI AMORI DI CARMEN

con Rita HAYWORTH - Glenn FORD

Columbia Celad

Cinema CAPITOL

Sempre maggiore successo ottiene il film *Warner Bros:*

NON MI SFUGGIRAI

con ERROL FLYNN

Ida Lupino - Eleanor Parker

FARO

Ultimo giorno del film a colori

Rosso il cielo dei Balcani

con GENE RAYMOND

MISCHA AUER

P. pr.: ingresso Mitri-Stock

CINE PRINCIPE

Una commedia piena di brio, di fantasia e di amore:

LICENZA D'AMORE

con VAN JOHNSON e KEENAN WYNN

Riduzioni E.N.A.L. domani nei cinematografi: Odeon; Regina; Belgio; Nord; Brescia; Aurora; Palermo; Vinzaglio; Italiano; Ellseo; Moderno.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 9: Culto evangelico - 11: Concerto dell'organo - 11,40: Messa - 12,35: Canzoni - 13,12: Lodi ed ombre - 14,10: La vedetta della canzone - 14,40: 24 ore a Torino - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra napoletana - 17: Ritmi medioevali - 17,30: Concerti direttori d'orchestra - 19,55: Notizie sportive - 20,05: Briscola, giornale umoristico - 21,30: Voci del mondo - 22: Tre in uno.

RETE ROSSA — 11,30: Semisole da opera - 12: Canzoni - 12,32: Lettere sul pentagramma; 14,10: Motivi di Natale - 17: Selezione dell'operetta « La principessa della Czarda » di Kalman 17,30: Ritmo da ballo - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Per i piccoli - 19,30: Notizie sportive - 19,55: Vecchie canzoni - 21,3: Pagine dal « Piccolo Hazel », Mascagni.

ECHI DI CRONACA

BAPPA Scuola di Taglio. Trenta anni di successo: tutti i Corsi, dall'Alta Moda alla Biancheria. Metodo e Modelli perfetti. *Via Pietro Micca 8.* Telefono 41-919.

TAPPETI PERSIANI. La Ditta Cohen augurando buone feste alla sua Spett. Clientela, ricorda che prima di decidere un acquisto di Tappeti Persiani è bene rivolgersi al suo negozio di Via San Quintino 27, ove potrà trovare il più vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Inoltre, per gli amatori, la Ditta Cohen ha deciso in occasione delle Feste, di esporre la sua raccolta di antichi e vecchi Esemplari che fino ad ora non era mai stata presentata. Tra questi esemplari, figurano tre eccezionali Bockhara di misure inusitate, ed un raro gruppo di Tappeti della vecchia e pregiatissima lavorazione del Caucaso. *Cohen, via San Quintino 22, telefono 48-769.*

NATALE 1949. IL MOBILIFICIO DEI MILLE è lieto di diventare, in questi giorni, il Mobilificio dei Settecentomila... auguri e tutta la cittadinanza torinese, ai clienti del passato, del presente e del futuro, che [illegible] sempre, in via dei Mille 10, i mobili classici che hanno trionfato e trionferanno su ogni concorrenza, per la qualità ed i prezzi. Buon Natale, Buon Anno e giorni più lieti a tutti.

DE BENEDETTI, via Milano 7. Fatto pure tana da uomo L. 50.000 ! Tutti a Torino e provincia sono ormai convinti che i migliori [illegible] eleganti, assortiti, convenienti e soprattutto, con convenzionati pagamenti, si trovano da De Benedetti, via Milano 7. Modelli e colori di gran moda. Incredibile, il paltò in pura lana a L. 19.900 ! Conservate le ricevute ! *De Benedetti, via Milano 7.*

MOBILI PINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete rimmobiliare la casa con un bello di qualità e durata ai migliori prezzi. camere Marcello L. 39.000 Rustiche da L. 48.000. Chippendael, Luigi XVI, Settecento, Barocco salotti, cucine e specialità tinelli: al *Monumento Mobili* piaz. 18 ott. *Barcarolo 11.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggenza medianica *Consultazioni* corso S. Maurizio, 13 ang. c. *Montebello*, scala destra 1° p. ascl. gior. dom.

AMICIE E PIGIAMA primarie Marche, vasto assortimento, prezzi convenientissimi troverete presso *Verdemalr* p. XI Sett. 44. t. 45.196

RE RUGGERI e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare. *Socco, v. C. Alberto 18.*

ANSALDI, Casa della Tela, premiata con medaglia d'oro e d'argento per le ottime telerie di Pollino rammenta alla sua affezionata Clientela che i suoi prezzi sono imbattibili e le qualità insuperabili. Con telerie d'ogni genere, dal telaio al consumatore, fate utili regali. *Ansaldi, Casa della Tela, piazza Statuto 16,* augura buone feste e ricorda che può trovare il più vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Inoltre, per gli amatori, la Ditta Cohen ha deciso in occasione delle Feste, di esporre la sua raccolta di antichi e vecchi Esemplari che fino ad ora non era mai stata presentata. Tra questi esemplari, figurano tre eccezionali Bockhara di misure inusitate, ed un raro gruppo di Tappeti della vecchia e pregiatissima lavorazione del Caucaso. *Cohen, via San Quintino 22, telefono 48-769.*

MOBILI SUGLI SGOMBRI in [illegible] IN 18 RATE, fornelli a gas ed elettrici, lettini e carrozzine per bambini, vasto assortimento di qualità pregiata ai migliori prezzi nei *Magazzini G.M.A.P.* in via Garibaldi 9 (centro). Il negozio degli impiegati ed operai.

PANETTONI E PASTICCERIA della migliore produzione e di squisita fattura troverete negli *Empori Dadone* a Porta Nuova. La bontà dei dolci *Dadone* ha conquistato i torinesi, ed infatti alla produzione dolciaria *Dadone* è data preferenza dai buongustai.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94,* tel. 33.743 Segnato vendita c. *Giulio Cesare 90.* Tel 33.656 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali Vendita rateale Tram 16 15 49.

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paletots, costumini *Marchesi.* Tessuti speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi, piazza Castello 51.* Catalogo e campioni gratis.

CASA DEL SOFA' Bergallo corso Siccoli divani letto una due piazze e poltrone letto-brevettati Vendita anche a rate Fabbrica *corso Cassie 85* negozio *piazza Borgione 89, tel.* 40.965 Tram 3 21 22 23

BURATTI *Alfredo* in corso *Giulio Cesare* 34 (vicino Ponte Mosca) continua la vendita a prezzi di fabbrica di pellicce, paletots, impermeabili abili fatti e su misura, concedendo il miglior pagamento rateale senza cambiali.

SENZA INCERTEZZA e con Subito potete acquistare i vostri mobili a prezzi limitatissimi presso i *Mobilificio Lungo Po, via 4. Dina e Consegna gratuita in provincia.*

OGGI la neve, lana bianca, lieve, su di Prenatale che è animato su un Presepio che è ideato Vuoi vederlo? E' in via *Milano dall'arco a Milano.*

PIZZI, tutti per vestiti cameriere e chiese. Tende e [illegible] Velerie [illegible] per ricamo « *Alla Punta dei Pizzi* » *via Cigna 1*

PALETOTS E SOPRABITI per si goera pura lana L. 14-17.000, abiti lana L. 8-10.000, pantaloni per act *Boggero, via Sacchi 34.*

LA PARISIENA celebre indirizzo consigli infallibili Servizio Epistolare *Piazza Santo Giulia 11 p. N.* Vedendi, saluto domenica 10-12 15-17

LA SARTORIA ALONZO *via Principe Tommaso 17,* telefono 61-315, augura alla sua affezionata Clientela buone feste natalizie.

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio Eman. 14* Matrimoni alti, puntuali cucine Facilitazioni

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultravoveniosi: *Capp. Calzature v. Cottolengo 22*

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima:* + 8,6; *minima:* — 0,3; *media:* + 4,6. *Umidità:* 76 %. *Pressione:* 747,2 *Venti* deboli nord e calmo. *Cielo* variabile. *Previsioni: Tempo* buono, cielo in prevalenza sereno, nebbie locali, formazioni di brina, venti deboli vari. *Temperatura* stazionaria.

STATO CIVILE

Cassaro Teresa ved. Bozzola, a. 76, via E. Thovez 5; Bardo Teresa ved. Ferraris, a. 83, via F. Saluzzo 30; Rosa ved. Celso fu Giuseppe, a. 84, piazza Palermo 1; Chiarelli Giuseppina ved. Cerrato, a. 76, corso Francia 19; Bonino Mario fu Luigi, a. 51, via Biella 62 bis; Salerno Francesco fu Antonino, a. 76, via Verolengo 30; Allaria Teresa ved. Massaro, a. 79

Un Natale in Carso

Non so come in quel terribile inverno mi risolvessi a passare il Natale nel più rude isolamento del Carso.

Il cielo era tersissimo, la campagna una landa con pochi alberi stecchiti, indurita dal gelo, le strade piste di ghiaccio. Il piccolo villaggio incappucciato e chiuso nel suo silenzio sembrava un villaggetto in letargo. Anche il campanile era silenzioso e fragile, quasi irreale in ogni momento per spezzarsi nell'aria cristallina. E di rado un segno di vita: una figura scura di donna infagottata o di ragazzo col berrettone appariva svelti e scomparivano in mezzo alle case sbarrate; uno o due corvi neri trasvolavano e si perdevano nella solitudine della campagna. E di voci, solo di tanto in tanto lo sgrigiolio del vento nei ghiaccioli.

Mi avevano affittata una stanza nella casa del Municipio, vicino alla chiesa. Mi rifacevo il letto da me e da me m'accendevo la stufa: in un angolo m'avevano ammucchiato la legna, delle fascine di faggio lucido con qualche crostina ancora di ghiaccio, che stentavano ad ardere, ma poi crepitavano allegramente. Per mangiare dovevo recarmi alla parte opposta del villaggio. In fondo, c'era l'osteria. Nella buona stagione c'erano alcuni tavoli di fuori, ma in quel tempo, essendo sprangata la porta, mi toccava fare il giro della casa e da un usciolino entravo direttamente in cucina. Qui, accanto al focolare rustico col fuoco sempre acceso, a un tavolino appoggiato al muro mi apparecchiavano il pranzo e la cena. Gli uomini che si muovevano là dentro, erano una vecchia e un uomo sulla trentina. Quest'ultimo naturalmente si moveva poco, forse perchè era zoppo e quando camminava col bastone faceva tremare le stoviglie sulla tavola. Stava quasi sempre muto al fuoco fumando una lunga pipa di porcellana annerita; ogni brontolava cinque o sei parole, per tutto il tempo ch'io stavo là, erano anche troppe. La vecchia invece parlava, ma era ciarliera, diceva poche cose gravi e assennate ed era affabile con me. Tristi e poco ciarlieri dovevano essere tutti gli abitanti del villaggio, cominciando dal segretario comunale, un altro mutilato, che mi aveva affittato la stanza e, dopo avermi dato la chiave del Municipio, non s'era fatto più vedere.

Forse era la stagione invernale, il dicembre freddissimo che rendeva tristi e poco ciarlieri la gente, forse era il loro carattere rude e poco espansivo, ma soprattutto anche in quel villaggio sperduto gravava la tristezza di un mondo sconvolto, in cui gli uomini avevano smarrito il senso della vita e si davano vicendevolmente la morte.

Scambiate poche parole con la vecchia all'ora dei pasti, giravo solo per la deserta campagna e poi mi ritiravo nella mia stanzetta dove, acceso il fuoco, mi mettevo a scrivere. Era quella per me una strana lettura: i pensieri e le immagini che spuntavano dalla mia mente giravoga fra il cielo rigido e quell'arida landa, me li portavo al riparo e li fermavo sulla carta. I pensieri non sono grano nè la carta è pane, ma qualche volta saziano una fame che non è meno impellente dell'altra corporale.

S'avvicinava il Natale e un giorno chiesi alla vecchia come si preparassero a festeggiarlo.

— Ah, signore — esclamò la donna guardandomi con stupita mestizia. — E chi si ricorda più che c'è un Natale? Chi vuole che qui in questo deserto e impaurito villaggio abbia il cuore di festeggiarlo? Mi dica lei se nel mondo, così com'è oggi, ci sia qualcuno che possa con leggera coscienza festeggiare il Natale. A me, povera vecchia, e ne ho visti e festeggiati tanti di Natali nella mia vita!, è toccato in sorte di giungere al punto di chiedermi: «Ma è mai nato Gesù?». Perdoni, signore, la bestemmia. — E si fece un segno frettoloso di croce mentre ritornava verso il focolare.

Girando per la campagna mi rimuginavo dentro quelle parole e mi pareva che simile al deserto che avevo davanti agli occhi fosse il deserto di ghiaccio fattosi nell'anima degli uomini. Eppure il sole continuava a sorgere e a tramontare.

Le aurore erano bellissime. Assistevo con l'animo trepido a quei corali di luce che come in un crescendo d'organo riempivano la volta celeste di sonorità luminose. Meraviglia rinnovantesi, quella stessa che faceva inginocchiare i nostri antichi padri in adorazione davanti al sole. I tramonti erano altrettanto stupendi: alla fiammata in cui si esaltava l'ultimo respiro del giorno succedeva un tono pacato di cenere, una quiete immensa, in cui il silenzio si stendeva più in là dei confini stessi della terra.

Un giorno incontrai una contadinella. Era tutta avvolta in uno scialle nero; portava sulla testa, in bilico, un fascio di rami secchi. Il suo volto e le sue mani erano arrossati dal freddo. Si arrestò di me all'improvviso e mi fu spaventata. Le pareva che non fosse possibile che un'altra creatura camminasse per quella landa gelata. Fece uno scarto per lasciarmi passare sullo stretto sentiero. I ghiaccioli della siepe si frangevo e a quel rumore eccessivo io stesso ebbi l'impressione come d'una paurosa incrinatura della nostra solitudine. Passai senza rivolgerle la parola. Avevo capito che il suono della mia voce avrebbe avuto l'effetto di turbare quell'incontro così misterioso e segretamente umano.

La sera della Vigilia m'ero attardato più del solito per la campagna. Scendeva la notte. Tornai verso il villaggio: lo indovinavo nell'aria scura dal tenue biancore del campanile. Nessun lume trapelava dalle case, sembrava proprio che quel villaggio fosse morto, stroncato in una doppia morte, sotto l'indice muto del suo campanile. Quando a un tratto, con sorpresa, un punto raggiante in tutto quel buio: una luce gialla sfavillava nell'aria gelata. Avvicinandomi con curiosità, capii che tutta quella luce proveniva da una finestruzza incastrata nel grosso muro d'una catapecchia: la riconobbi per una delle case più misere del villaggio. Ma ancora di più crebbe la mia meraviglia, quando appressandomi m'accorsi che lo sfavillio veniva da più ponti stellanti. Accostai il viso al vetro, di fuori appannato dal gelo. Di là dal vetro, sul davanzale interno, un piccolissimo abete riluceva con poche candelucce accese e, sopra, tre facce estatiche di bimbi, trasfigurati nella loro fanciullezza. Dietro, il buio. Tutta l'anima mortificata del villaggio pareva rivivere e scaldarsi a quell'umile albero di Natale.

Quando, rientrato nella mia cameretta, stavo accendendo il fuoco nella stufa, il bimbo dimenticato in me, il bimbo che aveva passato qualche Natale nella casa della nonna, nell'Istria bella, sorella di mare e di socievolezza si mise a cantare sommessamente:

Levève su, pastori,
vigni 'dorar Gesù!
No intardighève più,
nato 'l xe là
El ga porta la pase
con allegressa santa:
de 'l ziel zozo 'l la manda
in tera ancora...

Le mie cartelle rimasero bianche quella sera sul tavolo. Quando dentro di noi esili fili di luci lontane attraversano le tempeste oscure dei nostri animi, i pensieri e le immagini non sanno prendere se non un'effimera consistenza.

Giani Stuparich

Cinque operai schiacciati da campane da palombaro

Parigi, 24 dicembre.

Cinque operai sono rimasti uccisi ed altri 5 gravemente feriti dopochè due campane da palombaro, pronte per essere calate nelle acque del porto di Donges, presso Saint Nazaire, si sono staccate dalle catene e sono cadute loro addosso.

I cinque morti sono rimasti orribilmente maciullati e resi irriconoscibili. Gli altri, ricoverati all'ospedale, versano in condizioni molto gravi e si dispera di poterli salvare.

NELLE MIGLIORI FAMIGLIE

Il solito compromesso. (Disegno di Novello)

Il regalo che non si vede

Sarà utile a tutti gli uomini della terra ai loro figli e nipoti: è una nuova convenzione per difendere i civili in tempo di guerra - Anche la Russia l'ha firmata

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, dicembre.

Chè se quanti, grandi e piccini, passeranno in rassegna stassera i regali ricevuti. Libroli il, alimenati, la pipa, il libro, il cavalluccio, la collana, *regali di lusso* e regali da pochi soldi, non importa, anche i più umili oggi il riflesso di un *Presepe* il abbellisce.

Sessanta Paesi

Tutti si guarderanno dunque con soddisfazione i loro regali. Ma immagineranno, *neanche lontanamente, che insieme a quelli, insieme al libro alla pipa al cavalluccio alla collana, c'è un altro regalo che non si vede, un regalo assolutamente uguale per tutti gli uomini della terra, e molto utile, perchè non servirà soltanto a loro, ma anche ai loro ragazzi e ai loro nipoti: le nuove Convenzioni umanitarie di Ginevra.*

Pare incredibile quanta poca attenzione si è data a questo avvenimento. C'è voluta tutta che i giornali (e non parlo soltanto degli italiani) riportassero secco secco l'annuncio. E' curioso, il mondo intero è pieno di autorevoli articoli che escono dalla mattina alla sera prosit con la penna in aria per occhiappare al volo il grave problema, le sfavorevoli prospettive, la confusa situazione. Ma quando c'è un risultato anche modesto, che può tornare a vantaggio di questo nostro mondo, ce la sbrighiamo in poche righe. Anche noi, qualche volta, siamo dei tipi curiosi.

Eppure è un atto importante. Ci vollero ben tre conferenze, una conferenza preliminare, una conferenza di esperti, una conferenza diplomatica, e tre anni di lavoro per elaborare il materiale e mettere a posto i testi. I quali furono solennemente sottoscritti quindici giorni fa a Ginevra, dai delegati di 54 stati. I delegati dell'Unione Sovietica, dell'Ucraina e della Russia Bianca che, spediti a posta in volo, avevano dovuto fare tappa a Vienna per il maltempo, firmarono tre giorni dopo a Berna. In questa ultima settimana poi dodicesa aveva firmato India, Canadà, Australia e Irlanda, così completando i protocolli.

Queste Convenzioni sono l'aggiornamento e l'estensione della famosa Convenzione di Ginevra del 1864 per alleviare la guerra. Babbo Natale sarebbe dunque questa volta lo spirito del ginevrino Henry Dunant creatore della Croce Rossa Internazionale, patrocinatore dell'Y.M.C.A.: uno dei cuori più grandi che conosca la storia. Fu lui che concepì per primo l'idea di un patto, impegnativo per tutti gli stati, inteso ad alleviare le miserie della guerra per i combattenti malati e feriti, ponendo così e tutto il personale sanitario e di assistenza, e ospedali e lazzaretti sotto protezione internazionale. E fu lui che subito dopo, pensò che si dovesse fare qualcosa di simile per i prigionieri, e incominciò ad agitare quelle idee che altra verso tappe successive, dovevano portare alla Convenzione del 1929 sul trattamento dei prigionieri di guerra.

La grande novità

Le nuove Convenzioni sono quattro. La prima riguarda il «miglioramento della sorte dei feriti ed ammalati delle forze armate in campagna». La seconda il «miglioramento della sorte dei feriti, ammalati e naufraghi delle forze armate di mare». La terza il «trattamento dei prigionieri di guerra». La quarta la «protezione dei civili». Quest'ultima Convenzione rappresenta la grande novità. In una relazione che l'accompagna si pone in rilievo che essa rappresenta un sensibile progresso rispetto alle Convenzioni anteriori, nelle quali (quarta Convenzione dell'Aja del 1907) si contemplava e solo imperfettamente, il caso di civili in territorio occupato. E' infatti un progresso. Ma ci sarebbe da accapponare la pelle, a pensare che dobbiamo considerare come un progresso il fatto che, mezzo secolo dopo, il rispetto degli inermi è andato così poco avanti da richiedere tutta una nuova regolamentazione. Bel modo di progredire! Vero progresso sarebbe il giorno in cui i sentimenti di solidarietà, di cavalleria, di umanità fossero ormai talmente penetrati fra gli uomini, da rendere inutili e superate queste precauzioni.

Invece, purtroppo, non soltanto sono sempre più necessarie, ma si fanno sempre più diffuse, particolareggiate e laboriose. La protezione dei civili che nel 1907 stava in un capitoletto, nel 1949 richiede ben 159 articoli e due annessi; il trattamento dei prigionieri per il quale nel 1929 bastavano 97 articoli, ne tiene adesso 143.

E pariena, questo potrebbe anche essere un perfezionamento di stesura. Ma il brutto è quando si vede comparire una folla di prescrizioni nuove, dalla faccia pochissimo rassicurante: prescrizioni che con la loro sola presenza mostrano il salto che abbiamo fatto. Così nella prima Convenzione non ci si limita più soltanto a ordinare genericamente il rispetto e la protezione dei feriti, ma si deve proprio specificare che non saranno uccisi, nè torturati, nè intenzionalmente abbandonati, nè volutamente esposti a rischi di contagio e di infezione, e così via. E osservate, nella terza, con quanta minuzia si prescrive la procedura da tenersi per la raccolta e la custodia degli oggetti e dei valori appartenenti ai prigionieri: segno che ormai il furto del portafoglio al prigioniero è una cara consuetudine. E più sintomatico di tutto è, nella quarta, l'elenco degli sgarbi che non si devono usare verso i civili: cioè lo sterminio, l'occisione, la tortura, le pene corporali, le mutilazioni o esperienze mediche e scientifiche, insomma, aggiungerei giudiziosamente il testo, ogni altro genere di brutalità.

La revisione delle Convenzioni — si spiega freddamente in un proemio — è stata fatta in ragione dei cambiamenti sopravvenuti nella condotta della guerra. Pigli ognuno la parte che gli tocca!

E tuttavia, felicitiamoci di questo nuovo strumento internazionale, che per il fatto stesso che denuda le piaghe ne prepara il rimedio. Anche quando si firmò la vecchia Convenzione, molti scossero il capo con incredulità. Si può forse cambiare l'uomo? E se non si può cambiare l'uomo niente sperare di poter cambiare la guerra? Eppure sarebbe bestiale negare che quelle Convenzioni, per quanto imperfette, per quanto cento volte violate, non abbiano contribuito a lenire infinite sofferenze, a impedire infiniti lutti: non fosse altro a porare in mezzo al combattimento una affermazione di umanità, ancora vaga, ancora fluttuante, ancora lontana, ma che non la mai sola resistenza, rappresenta una protesta contro la guerra, il primo mattone conficcato sotto il suo orribile trono.

Con questo spirito accogliamo oggi il regalo che non si vede, accogliamolo nel nostro pensiero, conserviamolo vivo nei nostri propositi: non senza un pensierino alla cara memoria del Babbo Natale Dunant.

Filippo Sacchi

Senza il gran tacchino le mense dei londinesi

Il pranzo tradizionale è scomparso ucciso da Cripps
Oggi tutto si riduce ad un piccolo cocktail - party

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 dicembre.

Cinque anni di austerità socialista hanno distrutto molte tradizioni in Inghilterra. Scompare anche quella del gran pranzo di Natale. Era un pranzo da stomachi forti, dove il piatto di resistenza era il tacchino arrosto farcito di salsicce con contorno di castagne e cavolini di Bruxelles; era quel monumento gastronomico che si chiamava appunto Christmas pudding — budino di Natale — di cui un gran cuoco francese dette un giorno a Briand la ricetta che terminava così: «Servez le bien chaud, et jetez par la fenêtre».

Oggi a Londra chi dà più un pranzo di Natale a cui invitare qualche amico? E' diventato di cattivo guato dare pranzi con più di una minestra e una portata e la scarsità dei condimenti non consente certo di rendere succolento l'unico piatto; c'è poi il rischio che qualche ospite, dopo essersi ben farcito, si trasformi in delatore pubblico, ora che sir Stafford Crippe ha annunciato in Parlamento che i delatori saranno adeguatamente compensati.

Del resto, i tacchini di stato, senza i quali in Inghilterra il pranzo di domani non sarebbe natalizio, quest'anno eccellono per la loro snellezza di forme. All'ultimo momento per placare le proteste del pubblico il ministro dei viveri ha riversato sui mercati centrali dei tacchinetti da ottocentocinquanta grammi, venuti niente meno che dalla Polonia, dei tacchini, hanno detto le mogli londinesi, appena nati: un vero infanticidio. Neanche l'uomo che è diventato famoso per i suoi pranzi, sir Alexander Mackenzie, è riuscito questo anno a combinare un pranzo di Natale. Sir Alexander, magnate dell'acciaio e delle cartiere, fa il collezionista di pranzi come altri collezionano porcellane o prima edizioni. A ogni pranzo che offre egli aggiunge alla sua collezione un menu con le firme dei suoi ospiti. Ne ha dato già quattrocentodue di pranzi e ha avuto alla sua tavola dei sovrani, dei presidenti di repubbliche, dei primi ministri, degli ambasciatori, dei generali e ammiragli e uomini celebri in tutti i campi. Paralizzato alla spina dorsale da una caduta sofferta in gioventù quando faceva l'atleta, sir Alexander Mackenzie entra nella sala da pranzo sospinto nella sua carrozzella, poi due domestici lo sollevano e lo depongono sulla sedia fra i commensali: mai più di sedici, e attorno a una tavola rotonda affinchè ognuno si senta «inter pares», anche se i due capi più di riguardo sono seduti alla destra e alla manca del padrone di casa.

Non sono un epicureo, dice sir Alexander, e di questi tempi posso offrire soltanto ciò che l'austerità di stato mi permette: ma l'essenza d'un pranzo sta nell'ospitalità, la quale deve essere sempre pura di mente. Raramente sir Alexander invita delle signore; dice che quando vi sono donne presenti la mente degli uomini è distrutta. Quale è l'arte di essere un ospite squisito? Sir Alexander dice che consiste nel lasciar parlare i propri commensali e saper tenere viva e piacevole la conversazione quando questa langue. A noi, che siamo per natura facili alla conversazione, questo può apparire banale, ma gli inglesi non sono conversatori e a Londra l'arte del tenere pranzi morì alla fine del secolo scorso appunto quando si spense tra gli uomini e anche tra le donne del bel mondo l'arte di saper conversare. Sir Alexander crede altresì che la riunione a mensa di uomini eminenti di tutti i paesi promuova l'amicizia e un menu egli fa sempre scrivere un motto augurale per la buona armonia: di recente ad un pranzo di ambasciatori il menu recava questo motto: «Molti fuscelli d'paglia possono legare un elefante».

Ma neanche questo collezionista di pranzi potrà dare quest'anno un pranzo di Natale. Ed i miei amici mi confessano che tutto ciò che ancora è possibile fare in Inghilterra è di offrire uno di quei cocktail-parties che cominciati alle sei del pomeriggio tirano avanti fino alla mezzanotte, magari facendo due salti con un radiogrammofono e offrendo agli amici un numero infinito di bicchieri d'invigoriti da qualche sandwich, o un buffet freddo dove tutti i misteri dello scatolame concorrono.

Ma quanti possono offrire una festicciola agli amici? Da un anno in qua il direbbe che negli inglesi, più che sull'Inghilterra come nazione, sulla situazione mondiale, sia caduta una cappa di piombo. Si ha l'impressione di un vento di crisi: la gente non ha più quattrini, o, se ne ha, non li spende più. E tutto è aumentato di prezzo: il gin costa tre volte di più dell'anteguerra: il whisky è trovabile solo sul mercato nero a tre sterline e mezza la bottiglia; i vini, tutti importati, costano quattro o cinque volte il prezzo di una volta, una bottiglia di vino francese passabile costa più di mille lire, e nessuno dei vini in vendita vale la decima parte del suo prezzo.

Non pertanto, dentro tutte le case scorgete attraverso le finestre le decorazioni di gai festoni colorati e l'alberello di Natale e il ciuffo di vischio, il *mistletoe*, sotto il quale ognuno può baciare una ragazza. Domani, in ogni casa, anche nell'allegria di una brigata di amici a un certo punto sarà servito il vino di Oporto e ognuno si alzerà in piedi e berrà al Re gridando: *The King* con voce solenne, e se vi è presente qualche signora potete essere sicuri che il Signore lo benedica — perchè tutti gli anni a Natale ogni buon inglese invoca sempre la benedizione del Cielo sul'a testa del suo Re con il bicchiere in mano.

e. m. f.

La tradizionale processione sulla via di Betlemme

Gerusalemme, 24 dicembre.

Si svolgerà questa notte la tradizionale processione sulla via di Betlemme, che quasi duemila anni or sono percorsero Giuseppe e Maria, alla vigilia della sacra Natività. La processione non avrà potuto svolgersi il Natale dello scorso anno in seguito a le ostilità allora in corso fra arabi ed ebrei. Il corteo partirà dalla sede dell'associazione Giovani Cristiani e, attraverso la biblica valle di Ephraim, costeggiando le pendici del Monte Sion, giungerà alla tomba di Rachele dove si diparte la strada per Betlemme.

Il percorso della processione, cui parteciperanno in colonna automobilistica, i membri del corpo diplomatico e le loro famiglie, misura oltre sei chilometri. Per l'occasione, sia da parte araba sia da parte ebraica, si è provveduto alla rimozione dei blocchi stradali e degli sbarramenti minati.

IL PREMIO DELLA BONTÀ

Esempi d'altruismo in un mondo inquieto

Milano, 24 dicembre.

Quanta brava gente c'è ancora al mondo! Di essa quasi non si ha notizia, stranamente più curiosi e interessati come siamo a quella che fa il male. In compenso, se è vero che i malvagi vengono puniti, i buoni hanno finalmente una lode anche quaggiù. E dei loro atti meritevoli sappiamo ogni anno nella notte del 24 dicembre, quando questi oscuri, col «premio della notte di Natale», messo a disposizione di un gruppo di giornalisti, di letterati e di artisti che l'ha ideato, balzano di colpo alla luce del loro eroismo e a quella dell'ammirazione.

Quest'anno al mezzo milione dell'ammontare si sono aggiunte (per il generoso gesto di amici e di anonimi) 120 mila lire, e la somma è stata divisa in dieci parti. Le voci della bontà erano di più, molte di più: le segnalazioni erano oltre trecento.

La somma è stata così suddivisa: 150 mila lire sono state consegnate alla vedova e ai figli del dott. Ennio Del Prete, perchè ne onorino la memoria. Questo buono ed eroico medico è stato ucciso la mattina del 22 giugno scorso da un suo malato improvvisamente impazzito. Volendo praticargli d'urgenza un'iniezione, perchè gli era sembrato molto eccitato, corse in farmacia, ordinò la medicina pagando di sua tasca. Quando tornò, il malato lo attendeva con la rivoltella in pugno e lo stese al suolo.

Otto premi da 50 mila lire ciascuno sono stati consegnati come segue: uno a un gruppo di agricoltori piemontesi. Ecco la piccola e commovente storia di questi umili: un piccolo proprietario di Roasio, in provincia di Vercelli, anche lui travolto da improvvisa follia, dopo avere colpito la moglie e la figlia con una roncola, si tolse la vita.

Lunga degenza delle due donne in ospedale, assistite, tra l'altro, dalla preoccupazione per il loro raccolto, per le bestie, per il piccolo podere: tutto, senza le loro braccia e senza quelle del capo-famiglia, inerti per sempre, sarebbe andato in rovina. I rurali del luogo, in trenta, amici e non amici, un po' per giorno, lavorarono a quel podere e nulla andò perduto.

Gli altri sono: Quinto Pioli, di Langhirano (Parma), cinquantenne, fulgido esempio di altruismo: visto camminare giorni fa nel fango e nella neve calzando soltanto un paio di scarpe rotte di tipo estivo, cioè di tela, gliene veniva regalato un paio, di cuoio, nuove, ma egli le donò a un amico che riteneva più povero di lui. Tutta la vita di questo oscuro è un poema di bontà: non accettò mai, pure nell'indigenza più nera, aiuti per sè. Il suo sorriso abituro è mèta continua di generosi che gli portano qualcosa, sapendo l'uso che ne farà.

Giovanni De Carlis, di Milano, abitante in viale Bianca di Savoia n. 11, sordomuto dalla nascita, medaglia d'oro al merito del lavoro, da trent'anni occupa i suoi momenti di libertà e le proprie modeste risorse nell'aiuto a tutti i suoi compagni di sventura.

Lella Venuti, insegnante di Cavazzana di Lusia, in provincia di Rovigo, che, prima una un'amica, poi da sola, a costo di innarrabili privazioni, ha fatto sorgere una «piccola casa» dove tanti bimbi, il più giovane dei quali ha un anno soltanto, hanno ritrovato una madre e una maestra;

Rosina Lionetti, di Olevano Romano (Roma), che tutto ha profuso per più di un anno, povera anch'essa, per alleviare le sofferenze di una famiglia che era costretta, perchè priva di alloggio, a vivere in una stalla;

Ennio Galli, di Chiappa (La Spezia) sarta, che per una quarantina di vecchi poveri raccolti a sue spese in un ospizio, mentre altri ne ospita in casa propria, si prodiga nella questua per essi; una giovane maestra elementare, Antonietta Castellaccio, di Alghero, è diventata, con la propria madre, l'assistente e una specie di miracolo per un gruppo di bambini poveri e abbandonati; tre ragazzi, Franco Ruggeri, di 17 anni, da Stagno Lombardo, presso Cremona; Fausto Rondelli, di 10 anni, da Isola Dovarese; Nino Loce, da San Severo di Puglia, di soli 6 anni, ciascuno per atti di profonda istintiva umanità; il più piccolo, per tutto un anno, si è privato, senza dirlo mai a nessuno, della colazione, per darla ad una compagna di scuola che non l'aveva.

Infine diecimila lire ciascuno hanno avuto le fedelissime domestiche rimaste senza lavoro presso i padroni caduti in miseria.

Messaggio di Einaudi alla gioventù italiana

Roma, 24 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, accondiscendendo all'invito rivoltogli da una delegazione della gioventù italiana di azione cattolica, ha rivolto il seguente messaggio alla gioventù italiana:

«Siate, o giovani di questa nostra diletta Italia, che faticosamente ma sicuramente risale la china, non soltanto la speranza dell'avvenire, ma anche l'energia serena compartecipe fin da oggi alle opere dei padri, elemento di consolazione e di coesione nell'ambito familiare, diligenti e tenaci nelle vostre quotidiane applicazioni e, soprattutto, sempre e ovunque vigili custodi di quella gioiosa freschezza che è privilegio della vostra età».

EPOPEA DRAMMATICA E AVVENTUROSA

della più affascinante impresa della civiltà

L'abile politica di un frate, il favore di una regina, gli intrighi di una cortigiana innamorata furono le forze che indussero la Corona di Spagna ad assumere il patrocinio della spedizione di Colombo.

Fu quel periodo di preparazione e di attesa, il più oscuro della vita del grande Navigatore al cui splendore scomparvero le miserie di una umanità gelosa: le ostilità dei potenti che manovravano attraverso le loro amanti per evitare che uno straniero prevalesse. Animato da una fede titanica nel suo disegno sublimamente folle, Colombo trovò, ad uno ad uno, i suoi alleati: finchè il confessore della Regina, intuendo nel successo dell'impresa la gloria della Fede, gli conquistò il favore della Sovrana.

Pochi mesi dopo, con tre piccoli velieri Cristoforo Colombo partiva dal porto di Palos «per iniziare di là il mio viaggio e navigare fino a tanto che non giungessi alle Indie». Sono parole sue, con le quali iniziò la stesura di quel «Giornale di bordo» che ci ha tramandato, giorno per giorno, le vicende avventurose della leggendaria impresa. L'immensità paurosa dell'oceano ignoto, gli ammutinamenti, le tempeste, le angosce per le bussole impazzite e soprattutto le sue ansie segrete, sono narrate con la serenità di uno storico estraneo. Fino al giorno in cui scoprì l'America. Fino all'emozione infinita del porre piede su una nuova terra. E d'aver realizzato uno smisurato proposito. E d'aver raggiunto la gloria. E di aver ritrovato la vita. E poi la curiosità di gente primitiva, di luoghi sconosciuti e singolari. E poi il trionfo del ritorno.

E ancora l'infamia della bassa gelosia dei cortigiani.

Tutto ciò fu scritto da Cristoforo Colombo: l'uomo che pose fine ad una èra e ne aprì un'altra; che diede all'umanità una terra di rigenerazione.

La rievocazione cinematografica della leggendaria figura di Cristoforo Colombo è stata per decenni, sin dai tempi del muto, l'ambizioso proposito di cineasti europei e americani; ambizione infranta ogni volta dalla necessità di impiegare mezzi grandiosi.

Oggi l'Inghilterra, che rivendica la supremazia marinara, rende omaggio con il film *Cristoforo Colombo* al più grande marinaio della civiltà, con un atto leale verso l'Italia, degno di rilievo in questi tempi di differenza internazionale.

A conclusione del film lo speaker dice:

«Alto e imperituro risuona il nome di Cristoforo Colombo genovese. Egli fu il più grande navigatore di tutti i tempi e la sua fulgida impresa aprì agli uomini una nuova via di civiltà, di cultura, di ricchezza»

G. V.

CINEMA E TEATRO

"La signora in ermellino,, di E. Lubitsch, al «Corso»

E' questo l'ultimo film di Lubitsch. Verità vuole che si dica come questo sia, su per giù, l'ultimo mezzo film di Lubitsch. Quando il regista morì le riprese e il montaggio de *La signora in ermellino* erano largamente incompiuti; e il compl Preminger... Come lo fece? Rispettando la sceneggiatura già definita e variando anche quella, persino quella? Sono cose non facili da sapersi; e che non varrebbe la pena di indagare, e supporre, se la firma che sul film appare non fosse per l'appunto quella di un Lubitsch.

Il film è un po' fiaba, un po' operetta. Un immaginario principato italiano è invaso da non meno immaginari ungheresi, nel mezzo di un immaginario 'ottocento; e la contessa Angelina vede invaso il suo castello dagli usseri del colonnello Teglash. Già una sua antenata, la contessa Francesca, tre o quattro secoli prima, si era trovata alle prese con un altro ungarico invasore; ma aveva salvato il castello, l'energica Francesca, dapprima concedendosi al colonnello Teglash d'allora, e pugnalandolo subito dopo. Si conquistò così fama d'eroina, fra i suoi discendenti; e ora sorride, la «signora in ermellino», dal gran quadro che la copita, avvolta nella pelliccia dell'innocente candore di neve.

Ma l'antenata Francesca stranamente rassomiglia alla sua pro-pro-pronipote Angelina; il colonnello non sa se è più innamorato della contessa viva o di quella del ritratto; e in questa alternativa di speranze e di dubbi, con l'aiuto di qualche sogno compiacente, di qualche disguido di comodo, e altro ancora, alla fine Betty Grable potrà cadere fra le braccia di Douglas Fairbanks junior. Ed è proprio in questo giravolte, in questi sopraassalti. In questi apparenti disguidi che si dovrebbe poter riconoscere la mano, se non lo stile, di un Lubitsch; malinconicamente annacquato, invece, in un film che vorrebbe un po' essere alla sua maniera, e non vi riesce se non in qualche pallido accenno. Mal servito anche dal doppiato, che, nelle varie cantatine, ha perle di questo genere: «Il dolce suon» di quel flautin».

m. g.

«La città morta» di D'Annunzio, al Carignano

Su questa «Città morta», che insomma 51 anni or sono, nel 1898, e che fu la prima opera teatrale di D'Annunzio in più atti, tanto si è detto e si è scritto: e i giudizi negativi superano largamente quelli positivi; e con punte di feroce asprezza. Ieri sera la tragedia ha confermato squilibri e mende: eppure vogliamo rilevare anche — nonostante la ridondante magniloquenza del dialogo (in cui gli aggettivi «grande», «divino», «indicibile», «supremo», «sublime» ricorrono di continuo) — il dramma conserva ancora oggi una sua certa forza, una solenne cadenza e giunga a creare a poco a poco, un'atmosfera di orrore e di terrore (le passioni scatenate in quella Argolide rissosa e sitibonda), orrore e terrore in cui i protagonisti restano travolti e schiantati, inesorabilmente. Buona l'edizione offerta ieri sera dalla Compagnia Maltagliati-Besozzi: ma se la signora Maltagliati — in un'ardua parte creata dalla Duse — si prodigò generosamente e fu, come sempre, efficace e misurata, se Memo Benassi strappò un frenetico applauso con la veemente, allucinata confessione di «Leopoldo» al secondo atto; se la brava Alegiani ci diede una «Bianca Maria» vibrante e dolorosa; se il Billetti fu un coretto «Alessandro»; pure la recitazione non risultò omogenea e come un solco parve, a volte, dividere personaggio da personaggio. Comunque, un degno spettacolo (ma perchè il lugubre coro, invece delle grida di gioia nel primo atto?: e consensi calorosissimi da parte del pubblico.

Perchè tutta la posta non viaggia per via aerea?

Un istruttivo esperimento americano di 25 anni fa - L'organizzazione degli aeroporti e le esigenze della più moderna navigazione

Qualche giorno fa la direzione delle poste italiane ha comunicato, con l'aria di chi si prepara un dono per l'anno nuovo, che d'ora in avanti anche le lettere affrancate con sopratassa espresso saranno trasportate per aereo.

E' una notizia che non può riempire di malinconia quel migliaio di persone che in Italia hanno tenuto dietro al progresso aereo degli altri paesi. Le quali persone sono le sole in grado di gustare in pieno il sapore dell'ultima frase del comunicato « semprechè il trasporto della corrispondenza se ne avvantaggi »; il trasporto della corrispondenza, purtroppo, non se ne avvantaggerà e una lettera continuerà ad impiegare, fra Torino e Roma, tre giorni, quando ne impiega due fra Londra e Città del Capo.

Agli Stati Uniti la posta, tutta la posta, viaggia con gli aeroplani, in volo notturno, fin dal lontano 1925. Con la praticità, la preveggenza e l'ottimismo che contraddistingue quel grande popolo, e che è il motivo principale della sua prosperità, i dirigenti americani pensarono allora che il miglior sistema per convincere i loro connazionali dei vantaggi della posta aerea fosse quello di far viaggiare tutte le lettere con l'aeroplano. Così per due anni filati tutta la posta americana viaggiò in aereo senza sopratassa, trasportata prevalentemente con voli notturni e tutti gli americani ebbero il tempo di fare esperienza degli enormi vantaggi che derivavano al ritmo dei loro affari. Scaduti i due anni fu introdotta la sopratassa, che è tutt'ora una delle più salate del mondo; gli americani, convinti, pagarono la sopratassa e tutta la posta continuò a viaggiare in aeroplano. Salata, ma puntuale.

Botteghe di barbiere

Noi in Italia siamo al punto che ancora non abbiamo avuto il bene di vedere una linea postale notturna fra il maggior centro economico, Milano, e la capitale, Roma. Siamo ancora al punto che dei sei o sette quintali di posta giornaliera che viaggiano da e per la Sardegna, servita da due regolarissime linee aeree quotidiane, appena quattro o cinque chili hanno la ventura d'essere trasportati con gli aeroplani. I quali viaggiano abitualmente scarichi per metà; mentre una lettera, qualunque affrancatura le si apponga, impiega fra Cagliari e Roma quattro giorni. Cagliari oggi dista da Roma più di quello che Londra non disti da New York: questa è la verità.

E un'altra assurda realtà è che se oggi, con venticinque anni di ritardo sulle esperienze americane, una compagnia di navigazione volesse istituire una linea postale notturna (le linee postali debbono essere notturne) fra Milano e Roma non potrebbe farlo perchè in tutta la pianura padana, cioè nella regione che accentra i due terzi dell'attività economica della nazione, non esiste un solo aeroporto attrezzato per ricevere aeroplani di notte. I nostri aeroporti son come le botteghe di barbiere: aprono i battenti alle otto del mattino, palpano l'aria per sentire se vi son prospettive di clienti, al crepuscolo abbassano le saracinesche e vanno all'osteria per la partita di scopone. Nelle moderne carte aeronautiche la pianura padana è segnata con la stessa tinta del deserto del Sahara e delle repubbliche sovietiche.

Se non vogliamo continuare ad essere, come già siamo, tagliati fuori inesorabilmente a priori da ogni possibilità di recupero, dalle grandi vie del traffico aereo mondiale, una maniera, per giungere ad una rapidissima soluzione, dobbiamo trovarla.

« Binari e stazioni »

Proprio per la ragione che siamo poveri dobbiamo ad ogni costo risolvere questo problema: perchè trascurare lo sfruttamento della navigazione aerea è un lusso che noi, nell'attuale nostra situazione, non ci possiamo regalare.

Quando si parla d'aviazione, da noi, in genere si considera sempre soltanto una fetta del problema, limitata agli aeroplani o alle linee aeree o ai collegamenti, e si ha quasi l'aria di chiedere scusa perchè, ciò facendo, si spezza una lancia in favore dell'industria o dei trasportatori o della categoria interessata. Ora, l'aviazione deve essere vista da ben diverse e più realistiche prospettive. Innanzitutto bisogna mettersi in mente che creare una rete di comunicazioni aeree significa risolvere una massa di problemi strettamente concatenati, pari a quella che si affronta creando una rete di trasporti ferroviari. Anche in aria ci sono i binari, gli scambi e le stazioni debbono essere persino più grandi e più complicate di quelle per i treni. Altrimenti gli aeroplani non possono viaggiare. Se un aeroplano arriva all'aeroporto di Orly con dieci minuti di ritardo sul previsto corre il pericolo d'esser tenuto per mezz'ora o per un'ora a girare in tondo ad una quota determinata sopra un punto determinato, tale e quale un treno che trova, all'ingresso della stazione, il disco chiuso. L'aeroplano riceverà il permesso d'atterrare appena la pista sarà libera, così come il treno entrerà nella stazione appena il binario sarà sgombro. E' chiaro che una stazione che si rispetti deve avere qualche binario di riserva per i treni che dovessero arrivare fuori orario: e così un aeroporto sarà maggiormente frequentato se avrà piste di riserva per gli aeroplani ritardatari o che giungano improvvisamente. E anche i binari vi sono, in cielo: l'aeroplano parte per una rotta determinata, ad una quota determinata e corre sopra il filo di un'onda radio. Da terra gli possono ordinare di cambiare rotta o di spostarsi su altra quota e l'aeroplano deve ubbidire. Un amico comandante di velivolo in servizio transatlantico mi riferiva che durante un volo fra l'Isola del Sale e Caracas ben tre volte ricevette l'ordine di modificare di 500 piedi la sua quota e ciò perchè da Caracas nel frattempo, sulla stessa rotta, erano partiti altri aeroplani. Oggi i comandanti d'aeroplano hanno abdicato quasi interamente ai loro poteri di decisione in favore dell'aeroporto di partenza e d'arrivo. Chi dirige, e quindi assume la responsabilità del volo, è il comandante dell'aeroporto, come a dire il capostazione.

Chiarita sommariamente la circostanza che mettere una rete di comunicazioni aeree è operazione di altrettanto impegno e importanza quanto quella di chi sviluppa una rete di trasporti ferroviari, vediamo a chi tocchi questa grave incombenza. I casi sono due: o la rete aerea si attiene strettamente al parcogone ferroviario, come in qualche paese avviene, e allora è lo stato che provvede a tutto, agli aeroporti e all'esercizio delle linee; o, come si fa nei paesi di maggior progresso, si concepisce l'aeroporto esattamente come un porto e allora è sempre lo stato, unitamente alle provincie e ai comuni, che provvede alla costruzione, manutenzione ed esercizio del porto, mentre spetta ai privati l'esercizio della navigazione. In entrambe i casi è la collettività interessata, cioè il paese che aspira ad essere classificato civile, che deve provvedere alla costruzione della strada aerea, senza della quale è perfettamente inutile acquistare o costruire gli aeroplani.

Leone Concato

Un morto e due feriti per uno scontro d'auto

Piacenza, 24 dicembre.

Il calzaturificio « Diana » esistente nella nostra città, da tempo benefica un ragazzetto tredicenne ricoverato nel sanatorio di Arco (Trento): in occasione delle feste natalizie il dirigente il calzaturificio aveva disposto di prelevare il ragazzo dal sanatorio e condurlo a Piacenza. A questo scopo è stato incaricato l'autista dello stabilimento (Vittorio Chiesa di anni 23) il quale stamane, con l'automobile della ditta iniziava il viaggio unitamente a Giacomo Peverali di 19 anni e Demetrio Zangrandi di 23, dipendenti del calzaturificio. L'automobile aveva appena sorpassato il centro dell'abitato di San Nazzaro, sulla stradale Piacenza-Cremona, quando per una brusca frenata effettuata per scansare una coppia di buoi la macchina girava su se stessa portandosi di traverso alla strada. In quell'istante sopraggiungeva dall'opposta direzione un autotreno che ha investito in pieno l'automobile piacentina. Nel violento urto il Peverali riportava gravissime ferite al capo e durante il suo trasporto all'ospedale civile di Monticelli d'Ongina è deceduto; il Chiesa è stato ricoverato all'ospedale stesso con prognosi riservata mentre lo Zangrandi ha riportato ferite meno gravi.

Un albergo salta in aria per una fuga di gas

Due morti e ventisette feriti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 dicembre.

Il gas ha ucciso due persone, ne ha ferite 27, tra le quali sette gravemente, e ha fatto saltare un piccolo albergo di Ris Orangis vicino a Parigi. La catastrofe è avvenuta stamane. Due pescatori si portavano verso le 9 alla « Bonne Auberge » per noleggiare una barca e poichè l'albergo era ancora chiuso sono andati a svegliare la domestica, in una casa vicina. Penetrando nell'albergo, la domestica sentiva subito un forte odore di gas venire dal primo piano e temendo a giusta ragione una sciagura si precipitava nella camera dei padroni: entrambi erano sul letto asfissiati.

Nelle stanze accanto due viaggiatori non davano nemmeno loro segno di vita. Chiamati d'urgenza due dottori e i pompieri questi arrivavano poco dopo, ma non potevano che constatare la morte dei proprietari, mentre i viaggiatori venivano rianimati dalle energiche cure dei pompieri e trasportati all'ospedale.

Tutto ad un tratto i curiosi che dalle case vicine accorrevano scorgevano una enorme fiamma seguita quasi immediatamente da una fortissima esplosione. L'albergo, nelle cui stanze il gas si era accumulato, scoppiava come una bomba e si squarciava letteralmente, seppellendo sotto le sue macerie gli ospiti mentre i mobili e le masserizie saltavano in aria fino a trenta metri di altezza. Case vicine rimasero gravemente danneggiate, mentre dell'albergo non rimaneva che un mucchio di rovine.

Nuovi soccorsi arrivavano d'urgenza e riuscivano ad estrarre dalle macerie tutte le vittime ancora in vita. Fra i 27 feriti ci sono quindici pompieri, un dottore ha avuto le gambe rotte e una frattura al cranio: « Ero al primo piano quando è avvenuta l'esplosione. Mi sono sentito volare e quando ho ripreso i sensi ho visto che ero al pianterreno », ha dichiarato.

Quattro galline che erano rinchiuse nella cantina e dovevano essere mangiate oggi non hanno avuto il minimo male. Non si conoscono ancora le cause dell'accidente. Il gas proveniva probabilmente da un guasto delle tubature e l'imprudenza di qualche salvatore o curioso che ha acceso una sigaretta può avere provocato l'esplosione, a meno che la causa non sia da attribuirsi a una scintilla scoccata dall'interruttore elettrico al momento in cui la domestica si è recata in cantina per chiudere il contatore del gas.

m.

Tre quintali di tabacco su un'auto pubblica

Rovigo, 24 dicembre.

Una pattuglia di agenti di Finanza in perlustrazione notturna lungo la provinciale Rovigo-Adria fermava un'automobile di servizio pubblico della città guidata da Tocchio Italo, da Rovigo. A bordo dell'auto venivano rinvenuti, in pacchi bene confezionati, ben 262 chilogrammi di tabacco trinciato e pronto per l'uso, oltre 8 mila cartine da sigaretta, il tutto di proprietà dei passeggeri che si trovavano nell'auto, certi Marino Finotti di Umberto di anni 20, Livio Girelio di Ariodante di anni 19 e Gino Passarella fu Eugenio di anni 26 da Solesino. Dopo il sequestro del tabacco, i tre passeggeri con l'autista venivano denunciati per contrabbando aggravato e tratti in arresto. La merce era diretta a Contarina dove sarebbe stata smistata a diversi rivenditori.

C. G. E. 185, a 5 valvole, 16 gamme d'onda; uno degli 8 modelli, soprammobili o radiofonografi, della serie 1949-50.

La riproduzione delle radio C.G.E. è chiara e fedele nelle più piccole sfumature.
Le Radio C. G. E. può mantenere le qualità che promette perchè è il prodotto di una organizzazione italiana di riconosciute tradizioni tecniche.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO
Negozio Concessionario Radio C.G.E.
CHIARABELLI Corso Giulio Cesare, 48
VENDITA RATEALE senza cambiali in banca

L'ora del caffè
Incontentabilità
Oggi è Natale e, come nel film di Capra, gli uomini si sentiranno più buoni e trascorreranno il santo giorno della divina Natività senza lamentarsi dei tempi in cui si vive, senza dir male del governo e soprattutto senza rimpiangere il passato...
Se qualcuno vorrà concepire delle speranze, anche assurde, lasciamolo fare: guai se non ci rimanessero neppur quelle!
Si riuniscano in letizia i familiari attorno al desco nel tradizionale pranzo di Natale e l'armonia che vi regnerà spontanea si spanda in tutto il mondo fra gli umili e i potenti e duri oltre il simposio, per sempre.
Il « Teatrino dell'ora del caffè » augura a tutti Buon Natale e buon pranzo di Natale. Possa svolgersi il banchetto fra gustose specialità gastronomiche, innaffiate dall'inizio alla fine dai vini pregiati che preferite e possiate trovarsi al traguardo di guerra tradizionale gurgitando una fumante tazza di caffè preparato con una delle miscele migliori, anche se non addirittura con la miscela LAVAZZA
CAFFÈ LAVAZZA TORINO

APERITIVO
APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE BARBIERI PADOVA

FRATELLI GRIMALDI - Armatori
NAPOLI: Via S. Ferdinando 18 Telef. 20-585 - 20-586
GENOVA: Piazza Grimaldi, 1 Telef. 28-580 - 28-414
SUD - AMERICA
CELERE LINEA REGOLARE PASSEGGERI e MERCI
ss AURIGA
Bandiera italiana - 20.000 tons. dislocamento doppia elica
partirà per il viaggio inaugurale il:
7 Gennaio 1950 da NAPOLI; 11 Gennaio da GENOVA
il 9 Gennaio da PALERMO
per RIO - SANTOS - MONTEVIDEO - BUENOS AIRES
Le nave offre sistemazioni di classe e di terza, dispone di ampi saloni di trattenimento, bar, sale di ricreazione bambini, due piscine, cinema. Tutti i locali sono dotati di aria condizionata e le cabine di acqua corrente fredda e calda

ELISIR CHINA BARDI
1892 - 1950
A TUTTI PROSPERITA' E SALUTE

CENTRO RADIO
Via ROMA, 101 (cortile) - Telefono 53-207
BRINDATE GRATIS: una bottiglia per ogni acquisto
Radio nuove e usate di tutte le marche e prezzi
Si fanno cambi - Vendite Rateali - Riparazioni

CRONACHE DELLO SPORT

Addio al metodo

Duole proprio, il giorno di Natale, dover annunciare ai « metodisti » investiti — fra i quali, modestamente s'annovera il sottoscritto — che una delle ultime roccheforti del vecchio verbo calcistico, sta per crollare. Questa roccaforte è l'Austria. Non è ancora crollata, ma già vacilla, sta per crollare, auspice una delle squadre sue, che dell'antico modo di giuocare aveva fatto una bandiera e la medesima aveva giurato di difendere fino alla morte: il Rapid.

Come si usa in questi leggiadri tempi, il Rapid non ha tenuto fede alla sua parola. La colpa del voltafaccia, esso lo attribuisce all'America. E' partito per il Brasile che vedeva le cose in un modo, è tornato che le vede in altro.

E' andata a fare un giro a Rio ed a San Paulo, questa estate, la squadra di Binder. Laggiù prese un sacco di legnate. Anche in America, si vede, le legnate hanno un potere di convincimento superiore a quello delle parole. Fatto sta che, ad un dato punto, l'undici viennese cercò nella tattica di giuoco la ragione dei suoi rovesci, e, quando ritenne di averla trovata, copiò la tattica degli avversari.

Copiò tanto schiavamente dagli avversari, del momento, che non occorre che « sistemisti » completi questi non lo siano, ma solo mezzo sistemisti, o «diagonalisti», come gli argentini e gli uruguaiani. Come distribuzione dei compiti, i sudamericani seguono concetti di marcatura speciali. Il loro non è « sistema », anzi gli argentini si adontano se lo si definisce a questo modo. Ma gli uomini del Rapid lo presero come un abito nuovo atto alla buona presentazione ovunque, lo indossarono, e con esso tornarono a Vienna.

In Austria fu l'abbandono del metodo quello che impressionò, il crollo di una scuola e di una tradizione. Si capì quello che era ovvio: perso il suo ultimo e più tenace sostenitore, il metodo aveva finito di esistere. Non rimaneva che seppellirgli una prece.

E' così, dopo tanti anni di vita onorata, dopo lunga e penosa malattia. Ora anche il Bologna ed il Modena possono fare i sistemisti a cuore sollevato. Ora si va tutti d'accordo: fino al prossimo cambiamento. **Vittorio Pozzo**

Como-Inter e Pro Patria-Samp oggi di turno in campionato

La Juventus parte per Bologna - Doni del Torino alle famiglie dei caduti

Quattro squadre di serie A sono oggi di turno in campionato: il Como, l'Inter, la Pro-Patria e la Sampdoria. Le prime due si affronteranno allo stadio Sinigaglia in un incontro che riveste grande importanza, specialmente per i nerazzurri, impegnati a non perdere troppo di vista Juventus e Milan.

A Busto giocheranno invece i sampdoriani, avendo come strano orario d'inizio le 13. Qui le preoccupazioni riguarderanno specialmente la Pro Patria, che deve far bottino di punti negli incontri di casa per non aggravare la sua posizione in classifica.

A Torino, invece, il torneo riposa: solamente domani granata e bianconeri scenderanno in campo per la diciassettesima giornata di campionato: la Juventus sarà impegnata nella difficile trasferta di Bologna; il Torino ospiterà la Lazio. I juventini non potranno però festeggiare in tranquillità il Natale perchè nel primo pomeriggio dovranno salire in treno. Mister Carver, dopo il solito allenamento, ha annunciato ufficialmente la formazione; anche Piccinini sarà in campo completamente guarito dall'attacco influenzale che lo aveva costretto a disertare la partita di Novara. Così lo schieramento juventino conterà su: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen e Praest. Cavalli, Bizzotto e Vivolo saranno della comitiva in qualità di riserve.

I granata intanto hanno in programma un incontro casalingo con la Lazio. Essi affronteranno la Lazio con: Moro; Bersia, Tubaro; Picchi, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese. Nel pomeriggio di ieri la direzione granata ha offerto a tutti i giocatori il tradizionale panettone per le feste natalizie, con l'aggiunta del giocattolo e dei soliti dolciumi per i figli. Hanno ricevuto il dono anche le famiglie degli scomparsi di Superga.

Sperone, l'allenatore della Lazio, ha preceduto di un giorno l'arrivo della squadra azzurra, che deve arrivare nella nostra città solo stamane. Il « trainer » laziale non ha comunicato ancora la formazione per domani, ma ci ha confermato la probabilità che Arce possa giocare contro i granata. Il centravanti è giunto in Italia dal Paraguay provvisto di tutti i documenti necessari al suo regolare trasferimento; la difficoltà sono sorte perchè il Padova tergiversa nel tesserare Monsiderì, il terzo giocatore in forza alla società romana, la cui partenza acconsentirebbe il tesseramento del paraguayano. Nella nottata i dirigenti laziali avranno un ultimo abboccamento con i colleghi della società veneta. Se anche un accordo non potesse essere raggiunto — si tratta di divergenze di natura finanziaria — non è improbabile che la Lazio riesca egualmente a regolarizzare la posizione di Arce, lasciando « libero » Monsiderì, così come hanno fatto sia il Torino, con Sloan, che la Juventus con Ploeger.

L'incontro di sia Filadelfia inizierà alle 14,30.

Sei goals della Roma al Bari

Roma, 24 dicembre.

La Roma e il Bari hanno preferito giocare in anticipo la loro partita della settimana natalizia. Il risultato dice già tutto: in preoccupante crisi la squadra pugliese ed in vena di reti i giallo-rossi della capitale. I goals hanno avuto questa sequenza: primo tempo, 2' Arangelovic, 4' Pessola, 41' Zecca; ripresa, 27' Zecca, 32' Arangelovic, 40' Merlin. I primi due punti hanno messo sulle ginocchia il morale della squadra barese che aveva sperato di interrompere, proprio a Roma, la serie nera di dieci partite senza vittoria. La sfortuna ha dato il colpo di grazia, quando il centromediano del Bari, Carlini, lasciava definitivamente il campo per uno scontro casuale con Tontodonati e conseguente infortunio ad una caviglia.

***SALERNIT.-SIRACUSA 4-1**

Hanno segnato Giorgetti (Sal.) al 24' e Taccola (Sal) al 35' del primo tempo; Cavalieri (Sir.) al 5', Giorgetti (Sal.) al 26' e Davino (Sal.) al 45' della ripresa

***LEGNANO-PRO SESTO 3-0**

Facile successo dei lilla legnanesi che hanno largamente dominato una Pro Sesto combattiva ma tecnicamente assai inferiore. Hanno segnato, nel primo tempo, Praviano al 6' e Molina al 20', e nella ripresa Mozambani al 28' su rigore.

Tradizionale gara podistica

Traversata di Genova

Genova, 24 dicembre.

A mezzanotte, nell'attimo in cui scoccherà il Natale, un numeroso gruppo di podisti prenderà il via da Sampierdarena, per la quinta traversata di corsa, a piedi, della città, il tragitto della gara toccherà Principe, via XX Settembre, piazza Palermo dove è fissato l'arrivo. Fausto Coppi sarà forse al seguito della tradizionale gara. Sono in palio undici coppe. Tra le adesioni più notevoli fanno spicco quelle di Giovanni Nocco, Malachina e Bevilacqua.

Bollettino della neve

Balme	cm. 25	Limone	cm. 40
Camino	» 160	Bardonecchia	» 35
Cesana	» 60	Cervinia	» 90
Colomion	» 65	Claviere	» 70
Mussone	» 110	Oropa	» 15
Ormea	» 55	Pragelato	» 25
Sestriere	» 60	Sauze d'Oulx	» 10
Sportinia	» 70	Sitra (Valt.)	» 100
Vernante	» 55	Valtournenche	» 85

Valichi — Mancanti: chiusi; Mungino-vro: aperto. Stato delle strade: buono.

ULTIME NOTIZIE

SEGNI DI DISTENSIONE

Il Natale a Mosca

La Messa all'ambasciata di Francia - Un invito ufficiale per riattivare gli scambi internazionali - Restituita all'Italia la sua sede diplomatica

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 24 dicembre.

Stanotte le lunghe automobili del corpo diplomatico a Mosca scivoleranno silenziose attraverso la «piazza Rossa» su cui ancora dondola, appeso a un pallone frenato, il gigantesco ritratto di Stalin incorniciato di lampadine rosse che illuminano dall'alto il mausoleo a Lenin, e si recheranno all'Ambasciata di Francia dove nella cappella privata sarà celebrata la messa di mezzanotte dall'unico religioso cattolico di nazionalità straniera che vive a Mosca: un domenicano francese. Vi interverrà anche l'Ambasciatore Broise, perchè non è stata ancora riattivata la cappella della nostra Ambasciata, che le autorità sovietiche si sono decise improvvisamente a restituirci la settimana scorsa, dopo averla tenuta sotto sequestro per nove anni.

Il palazzo è in ottimo stato di conservazione e nelle stanze Broise ha avuto la lieta sorpresa di ritrovare intatte quasi tutte le casse sigillate che vi avevamo lasciato i nostri diplomatici nel giugno del '41. L'Ambasciatore francese aveva fatto sapere che sarebbe stato ben lieto di accogliere nella sua cappella i cittadini sovietici che avessero voluto assistere alla messa di mezzanotte, ma è poco probabile che il suo invito sia accolto, un po' perchè di cattolici in Russia ce ne sono sempre stati pochissimi (il Natale ortodosso non sarà festeggiato che fra qualche giorno a causa della differenza di calendario) e un po' perchè con i diplomatici stranieri i cittadini sovietici cercano di avere a che fare il meno possibile.

Più successo ha avuto l'Ambasciatore americano Alan Kirk che ha fatto erigere, dinanzi a Spasso House che è la sede dell'Ambasciata un grande albero di Natale illuminato da centinaia di candeline elettriche e ha dato ordine di lasciare aperto il portone del palazzo in modo che sull'albero si proietti la luce del famoso lampadario di Spasso House di cui si dice che sia il più grande del mondo (lo fece costruire circa ottanta anni fa un ricco commerciante di pellicce) ed ha attirato in tale modo migliaia e migliaia di moscoviti che tenendosi a prudente distanza sono sfilati dinanzi a quel simbolo di tempi dai più ormai quasi dimenticati.

A creare un poco l'atmosfera natalizia ha però contribuito anche il ministro del commercio estero sovietico, A. I. Mikoyan, Primo membro del Politburo (oltre Molotov) che abbia soggiornato a lungo negli Stati Uniti, con un articolo pubblicato nella Pravda per invitare i Paesi occidentali a riprendere gli scambi commerciali con l'Unione sovietica.

Non è questa la sola offerta di «tregua» che i russi abbiano fatto negli ultimi tempi mentre le proposte di natura politica come il «patto a cinque», sono state sempre considerate con scetticismo dagli occidentali, è probabile che l'invito di Mikoyan possa trovare un'accoglienza più favorevole, anche perchè l'esperienza ha provato che in materia di trattative economiche i sovietici seguono una condotta più seria e più rettilinea di quella adottata nella politica internazionale.

Va ricordato a questo proposito che il noto finanziere americano Bernard Baruch che è il consigliere economico di Truman e che colse occasione di incontrare Mikoyan a Chicago e di rivederlo più tardi a Mosca, si è battuto a lungo durante gli scorsi mesi con Acheson perchè venissero riprese le trattative economiche con l'Unione Sovietica e con i suoi Paesi satelliti. Si ricorderanno le voci che sorsero in seguito al suo incontro con Gromyko al Waldorf Astoria.

L'invito di Mikoyan oltrechè agli Stati Uniti è rivolto anche ai Paesi dell'Europa occidentale ai quali il ministro del commercio estero dice testualmente: «Noi possiamo anche vivere economicamente senza di voi; ma voi non potete prosperare se rinunciate al grande mercato russo. Voi avete bisogno di generi alimentari e di materie prime e noi siamo in grado di darveli. Noi abbiamo bisogno di prodotti industriali che voi producete in grande quantità: perchè volete segare il ramo su cui siete appollaiati, continuando a non esportare nell'Unione Sovietica?».

A chi sia particolarmente diretto il discorso di Mikoyan è chiaro: alla Germania occidentale le cui industrie sono in grande ripresa e che è sempre stata la tradizionale fornitrice di manufatti, di macchine, ecc. alla Russia ed ai Paesi attualmente vassalli.

La verità è che se molti Paesi dell'Europa occidentale non possono fare a meno degli scambi economici con la Russia, anche la Russia sovietica soffre le conseguenze del cosiddetto blocco alleato e non può fare a meno delle relazioni commerciali con il resto del mondo. E così, insieme alle candele della cappella della Ambasciata di Francia e alle candelline elettriche dell'albero di Spasso House, si è acceso a Mosca, nella notte della vigilia, una tenue fiammella di speranza per gli uomini di buona volontà.

Enrico Altavilla

CRONACA

Per poco non uccide la moglie discutendo del pranzo natalizio

Un cugino, pugile, interviene e con un pugno mette fuori combattimento l'energumeno

Ieri 18 di ieri. Finimondo in uno stabile di via Vespucci. Gli inquilini odono grida e strilla. Il chiasso proviene dall'alloggio dei coniugi Oderti Giovanni e Luisa, rispettivamente di 35 e 24 anni. Tutti escono dagli appartamenti e si riversano sulle scale. «Che succede? Sembra che si ammazzino...».

In realtà nell'alloggio degli Oderti sta avvenendo qualcosa di grave. Fra marito e moglie — per un complesso di ragioni — non corrono più, da tempo, buoni rapporti. E ieri, verso le 18, la lite scoppia furibonda. Per una sciocchezza. Il marito pretende il tacchino per il pranzo di Natale e la moglie non l'ha ancora comprato e non vuole comprarlo.

Le parole si fanno grosse, i rancori, antichi e recenti, vengono a galla. Ben presto i due si scambiano insulti: poi volano gli schiaffi. Infine l'Oderti perde la testa, afferra un coltello: ma, non sembrandogli bastante, impugna anche un grosso paio di forbici. Così armato s'avventa sulla consorte urlando:

— Questa volta la faccio finita!

La donna si difende, rotea una sedia, riesce a colpire ad un braccio il marito, facendo cadere a terra il coltello. Ma l'altro, come impazzito, la insegue, l'afferra per il collo e alza le forbici acuminate... Ma in quello stesso attimo apre la porta che si spalanca violentemente e, a valanga, irrompe nell'alloggio un cugino della giovane signora, ex-pugilatore. Con un balzo agli immobilizza l'Oderti e gli torce il polso, così da disarmarlo delle forbici: ma l'Oderti reagisce con rabbiosa violenza: allora l'ex-pugilatore lascia partire un «destro» tremendo e il furioso, toccato al mento, crolla sul pavimento, addormentato. Ed è ancora nel mondo dei sogni, quando arrivano gli agenti della Celere.

Ricevuto, l'Oderti viene fermato e tradotto in questura e rinchiuso in camera di sicurezza.

Grave rissa in osteria

Ieri sera, alle 20, in via Villarbasse 21, nell'osteria Del Piano, alcuni amici erano radunati attorno ad un largo tavolo e, in allegria, cantavano e ridevano. Ma per il troppo bere, l'allegria sfociava oltre il segno: e ad un tratto, per i soliti futili motivi, scoppiava una lite fra due compagnoni. Invano i presenti cercavano di por pace fra i due: tutto era inutile e si arrivava ben presto alle vie di fatto.

D'improvviso uno dei due contendenti afferrava un bicchiere e colpiva selvaggiamente alla testa il rivale Damiano Franceschi, di 37 anni che stramazzava al suolo in una pozza di sangue, gravemente ferito. La «Celere» accorreva sul posto e al momento di andare in macchina stava ancora indagando per precisare le responsabilità: pare comunque che il feritore sia tale Enrico Ferma, di quarant'anni.

Una torinese ferita nel ribaltamento di un'auto

Pinerolo, 24 dicembre.

L'altra sera una utilitaria topolino, di ritorno dal Sestriere, giunta in località Tiro a Segno nei pressi di Perosa Argentina sbandava e s'impennava in un campo fiancheggiante la strada. Dei quattro viaggiatori che erano a bordo, tre riportarono alcune escoriazioni di poco conto, mentre certa Anna Sea, residente a Torino in via Amedeo Avogadro, riportava a riportare, oltre a varie altre ferite di minore entità, l'asportazione completa di un orecchio.

Bidault ottiene la fiducia con 6 voti di maggioranza

La seduta notturna • I Deputati temono che gli elettori voteranno contro chi avesse approvato le tremende misure fiscali

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 dicembre.

Per sei voti Bidault ha mantenuto la maggioranza all'assemblea nazionale. E' un margine minimo. Togliete quattro voti della parte governativa, forte di 303 deputati, e aggiungeteli all'opposizione (297) e il risultato dello scrutinio è subito invertito. La pesante fiscalità del governo, i dubbi sulla sua politica economica hanno assottigliato il seguito di Bidault fino a ridurlo alle proporzioni di stanotte.

Chi sono i 297 oppositori? Possiamo calcolare a un po' più di 200 gli avversari sistematici, nemici del regime più ancora che del governo: le ossa compatta dei comunisti e il piccolo gruppo dei fedeli di De Gaulle. Sull'ostilità di questi deputati non c'erano dubbi. Il fatto grave consiste nell'opposizione degli altri ottanta o novanta. Sono deputati radicali che non hanno seguito stanotte l'avvertimento di Herriot e di Queuille, uomini di destra di vario colore, golliisti tiepidi che finora avevano sostenuto il governo. Gli ottanta o novanta oppositori più o meno nuovi, possono diventare facilmente un centinaio nelle prossime votazioni e provocare la caduta del governo.

La seduta è durata fino alle quattro di stamattina: per i deputati e per chi ha il dovere di seguire i loro dibattiti, le vacanze sono cominciate male. Il governo aveva messo la questione di raccogliere intorno a sè la maggioranza. Alcuni dicono che è un errore: «una tattica più elastica sarebbe stata indubbiamente più opportuna». La prova di forza va bene una volta ma come ripeteria ad ogni articolo del bilancio? Qui il governo sarà frequentemente costretto a compromessi. E' vero che molti deputati fuggono davanti a un voto negativo perchè temono lo scioglimento. Ma è anche vero che questo timore persuade parecchi altri a votare contro: gli elettori sarebbero severi domani verso chi avesse approvato la tremenda fiscalità del signor Petsche.

Domenico Bartoli

Più notevole è stata quella di Paul Reynaud, che per la prima volta ha preso posizione nettamente contro il governo di terza forza in un voto così importante.

Reynaud ha spiegato il suo voto con una dichiarazione piuttosto fiacca, che tuttavia ha avuto forza persuasiva su parecchi indipendenti. La sua critica fondamentale è questa: il governo non deve pesare così fortemente sul risparmio privato; per gli investimenti deve ricorrere piuttosto ai prestiti che alle imposte.

Bidault ha risposto brevemente a nome del governo. Ha detto che non chiedeva una «maggioranza di parata» ma una manifestazione effettiva di fiducia. Con questo diventava chiaro e ufficiale che non si trattava di un voto procedurale, ma di una questione di sostanza. Chi votava a favore, nonostante le sue riserve e le possibilità di adattamento del bilancio nel corso della discussione, dava un'approvazione pregiudiziale alla politica economica e finanziaria del governo. Ora, impostata così la votazione, è evidente che il governo può contare su di un seguito minimo, esposto a ogni mutamento di umore. La battaglia sarà lunga e difficile quando si dovrà scendere al voto dei diversi capitoli del bilancio, che comincerà lunedì prossimo.

Bidault ha seguito una tattica di forza: ha subito cercato di raccogliere intorno a sè la maggioranza. Alcuni dicono che è un errore: «una tattica più elastica sarebbe stata indubbiamente più opportuna». La prova di forza va bene una volta ma come ripeteria ad ogni articolo del bilancio? Qui il governo sarà frequentemente costretto a compromessi. E' vero che molti deputati fuggono davanti a un voto negativo perchè temono lo scioglimento. Ma è anche vero che questo timore persuade parecchi altri a votare contro: gli elettori sarebbero severi domani verso chi avesse approvato la tremenda fiscalità del signor Petsche.

Domenico Bartoli

Un patto aereo tra Belgrado e Washington

Londra, 24 dicembre.

Un dispaccio da Belgrado dice che Jugoslavia e Stati Uniti hanno firmato oggi un patto aereo in base al quale gli aeroplani americani potranno volare sopra la Jugoslavia e atterrare a Belgrado e negli altri aeroporti civili. In cambio le linee aeree jugoslave hanno ottenuto di atterrare in tutti gli aeroporti civili della zona americana della Germania e dell'Austria.

Il decreto di amnistia e indulto

La pena dell'ergastolo commutata in 24 anni di reclusione - Condono di lire 300 mila per le pene pecuniarie

Roma, 24 dicembre.

Un supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale*, in data odierna, reca il testo dell'amnistia e indulto concessi dal Presidente della Repubblica:

Concessione di amnistia e condono in materia annonaria per i reati previsti dal D. L. 22 aprile 1943, n. 245, e sue successive modificazioni, nonchè per i reati comunque previsti da leggi antecedenti o successive al D. L. anzidetto in ordine alla disciplina dei consumi e a quello degli ammassi e dei contingentamenti.

Art. 1. — *Amnistia* — E' concessa amnistia per i reati previsti dal D. L. 22 aprile 1943, n. 245 e successive modificazioni o da qualunque altra legge riguardante la disciplina dei consumi, degli ammassi e dei contingentamenti per i quali è comminata una pena detentiva, non superiore, nel massimo, a sei anni, oppure una pena pecuniaria.

Art. 2. — *Indulto* — Per i reati previsti dalle suddette disposizioni, fuori dei casi di applicazione dell'amnistia: *a)* la pena dell'ergastolo è commutata in quella della reclusione per anni ventiquattro; *b)* le pene detentive temporanee non superiori ad anni cinque e le pene pecuniarie non superiori a lire trecentomila sono condonate, e quelle inflitte o da infliggere in misura maggiore sono ridotte rispettivamente di anni cinque e di lire trecentomila; *c)* le pene accessorie sono condonate nel caso in cui le pene principali siano estinte a seguito del condono di cui alla lettera precedente.

Art. 3 — *Misure di sicurezza patrimoniali* — Nei casi in cui sia intervenuta sentenza di condanna passata in cosa giudicata, l'amnistia non fa cessare l'esecuzione delle misure di sicurezza patrimoniali.

Art. 4. — *Applicabilità ai recidivi* — I benefici della amnistia e del condono di cui al presente decreto si applicano ai recidivi anche nei casi preveduti dai capoversi dell'art. 99 del codice penale.

Art. 5. — *Computo della pena* — Ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia: *a)* si ha riguardo della pena stabilita dalla legge per ciascun reato commesso o tentato; *b)* non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalla continuazione; *c)* si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalle circostanze aggravanti; *d)* non si tiene conto della diminuzione della pena dipendente dalle circostanze attenuanti, fatta eccezione per l'età.

Art. 6. — *Efficacia temporale* — L'amnistia e l'indulto di cui agli articoli precedenti hanno efficacia per i fatti commessi a tutto il giorno 18 maggio 1949.

Concessione di indulto.

Art. 1. — *Misura del condono* — Sono condonate nella misura di due anni le pene detentive inferiori a cinque anni inflitte o da infliggere, e nella misura di tre anni quelle maggiori.

Le pene pecuniarie sono condonate nella misura di lire trecentomila.

Nei confronti di coloro che per la medesima condanna hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti, la riduzione delle pene detentive non può essere superiore ad un anno.

Art. 2. — *Esclusione del condono* — Il condono non si applica: *a)* a coloro che alla data del 15 dicembre 1949 abbiano riportato una o più condanne per delitto non colposo a pena detentiva superiore nel complesso ad anni tre. Tuttavia non si tiene conto, nel computo dei precedenti penali, delle condanne per reati estinti per precedenti amnistie o per decorso, alla data di cui sopra, del termine della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 167 del codice penale e di quelle per le quali sia intervenuta la riabilitazione; *b)* a coloro che alla data del presente decreto si trovano in istato di latitanza, se non si costituiscono in carcere entro tre mesi dalla data stessa, salvo che la pena debba essere interamente condonata.

Art. 3. — *Revoca del condono* — Il condono è revocato di diritto qualora chi ne ha usufruito riporti altra condanna per delitto non colposo punibile con pena detentiva, commesso entro cinque anni dalla data del presente decreto.

Art. 4. — *Reati finanziari e annonari* — Il presente decreto non concerne i reati finanziari.

Per i reati previsti dal D. L. 22 aprile 1948, n. 245 e successive modificazioni, o da qualunque altra legge riguardante la disciplina dei consumi, degli ammassi e dei contingentamenti, si applicano i benefici concessi col decreto presidenziale 23 dicembre 1948, n. 939.

Art. 5. — *Efficacia temporale* — Il condono di cui agli articoli precedenti ha efficacia per i reati commessi sino e tutto il 15 dicembre 1949.

L'arresto di quattro banditi dopo violenta sparatoria

Napoli, 24 dicembre.

Una vera battaglia si è svolta fra Villa Literno e Quaglione nei pressi della linea ferroviaria Roma-Napoli. Quattro banditi armati di mitra e pistole intimavano stamane il fermo a un camion rimasto sconosciuto; l'autista per nulla intimidito ha continuato la corsa; i banditi gli esplodevano contro numerosi colpi che fortunatamente andavano a vuoto. Attratti dagli spari accorrevano numerosi carabinieri che dopo una violenta sparatoria riuscivano ad arrestare i 4 malfattori. Si tratta va di Pasquale Campolongo d'anni 21, Salvatore Campolongo di 21, Pasquale Lionetti di 21 e Nunzio Knappa di 19.

Prima tenta col rasoio poi si butta in un pozzo

Novi Ligure, 24 dicembre.

Dopo aver lasciato sul tavolo di casa uno scritto col quale, augurando le buone feste ai familiari, salutava la fidanzata, non assendogli riuscito di suicidarsi a colpi di rasoio, il 27enne Romano Bucchi, residente alla cascina Bellaria, di Serravalle Scrivia, si uccideva gettandosi in un pozzo della profondità di 18 metri.

La S.p.A.

LIQUIGAS

coi suoi rappresentanti provinciali ed i suoi distributori comunali, invia i più fervidi auguri alle centinaia di migliaia di utenti già in atto ed ai moltissimi altri che presto lo diverranno, entrando così a far parte della grande famiglia Liquigas.

Il deposito cauzionale viene sempre rimborsato per intero! L'utenza LIQUIGAS dura tutta la vita!

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Cristianamente ha cessato di battere il gran cuore di

Carlo Versino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lovera Teresa; i figli Giovanni con la moglie Nucci Faichero, Silvio con la moglie Rita Oberti e figli Carla e Terenina; i fratelli Antonio con la moglie De Giorgis Luisa e figlio Sergio, Nicola con la moglie Angiolina Corio e famiglia; la sorella Teresa vedova Dolza; i nipoti Versino, Giustetto, Carola, Marnetto, Venturini, Lovera, Papotti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Consolata Rebaudengo 27 (Barriera Milano, tram 15-18-31).

Ilde e Carla Cesano prendono viva parte al dolore della famiglia Versino.

I sigg. Bertolina Pierino, Garasso Luigi, Lilra Carlo, Saito Alessandro, Thurizet Dino e Baldacra Carlo partecipano la dolorosa perdita del sig. VERSINO CARLO padre del consocio sig. Versino Silvio. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto piazza Rebaudengo 27.

Torino, 24 dicembre 1949.

Il giorno 21 dicembre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Patrizio Capellaro
Commerciante
di anni 69

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Carolina Garrina, le figlie Miranda e Lia, la mamma, sorella, cognate e parenti tutti. Per volontà del l'estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorarne la cara memoria.

Torino, via Pe 26.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Fiora Teodora v. Carassino
di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Tommasina, Maria, Edoardo con la moglie Laura Sarotti e figlio Franco, Ettore con la moglie Elia Ciria e figlio Luciano, il fratello Giovanni, nipoti, la nuora Sesia Maria ved. Carassino e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 8,30 partendo da via Garaglio n. 3. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Margaria Giovanni
Negoziante

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Alagia Maria, il figlio Giuseppe, la figlia Giovanna, la sorella Cristina vedova Fumero, l'affezionata Teresina, i cognati, le cognate, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 c. m., alle ore nove, partendo da via Piave n. 2. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Sommariva Bosco, 24 dic. 1949.

Sabato 24 corr. cristianamente è mancata ai suoi cari

Gabriella Chiampo
ved. Germena

Angosciati l'annuncio ai figli Maria, Alessandro, Emilia, Enrico; il genero, la nuora, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 26 alle ore 9,30 partendo da via Donati 36. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'11° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Luigi Carignano

la famiglia lo ricorda agli amici e conoscenti tutti.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Molnardi
vedova Faccioli

Angosciati lo annunciano i figli: Alma in Colzio, Paride, Renzo, Anna, Marcella, il genero, la nuora, i nipoti e pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. mese, alle ore 10,30, partendo da via De Genova 80.

Pinerolo, 24 dicembre 1949.

La sera del 23 corr. confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Papale è serenamente spirata

Eugenia Fusina n. Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria Delfina, ing. Giovanni, Tina Ostino, dott. Maurizio, dott. Renzo e il nipote dott. Renzo Ghibetti con le rispettive famiglie: il fratello dott. Mario Ferrero, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Dogliani il 26 corr. alle ore 10.

Munito di tutti i conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Guarene Agostino

Affranti ne danno partecipazione la moglie Ermenegilda Cappello, i figli: Giuseppina col marito Vescovo Giuseppe; Giovanni; i fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 9,30 partendo da via Lanino 3. Serva la presente di ringraziamento.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Callino Maria n. Balasco

La piangono i figli Filippo, Giuseppe, Giovanna, Luigi e Rosy con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da corso San Maurizio 51. Per espresso desiderio della estinta non fiori ma opere di bene.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Coggiola Olga v. Quartero

Angosciati l'annunciano i figli Ebe col marito Colombano Egidio, Ugo con la moglie Delmastro Dina e la piccola Laura, fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Mad. Cristina 50.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Giuseppe Cesare Campra

con immutato dolore, la moglie, sorella, fratelli e parenti tutti, lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene annunciando che una messa anniversaria sarà celebrata nella Chiesa del Beato Bernardo in Moncalieri il giorno 26 corr. alle ore 7,30.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eurosia Peinetti

il marito ed i figli la ricordano a quanti le vollero bene. La messa di suffragio verrà celebrata il 26 corr. alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna di Campagna.

Santhià, 26 dicembre 1948

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Zucca Teresina n. Peveraro

il marito, la mamma e i suoceri la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Il marito e famiglia ricordano con immutato rimpianto a coloro che conobbero

Crovella Pierina n. Serra

nel 3° anniversario della sua scomparsa. La messa il 27 c. m. alle ore 8 in Colombaro Fo.

...ma lei, scusi, il Sugòro lo ha provato?...

LATTE
BURRO
ZUCCHERO
= CUBIK ELAH

E' la prima Mou italiana; sempre imitata, mai eguagliata

MAMME. LA CUBIK ELAH NON È SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA È UN ALIMENTO COMPLETO!

Piace ai grandi, fa bene ai piccini

DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!

36 MEDICI AMERICANI *affermano:*

dopo prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca, due donne su tre hanno ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle, in soli 15 giorni, con la Cura di Bellezza PALMOLIVE.

La Cura di Bellezza **PALMOLIVE** è semplice come l'ABC

A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE.

B Massaggiatevi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma. Poi sciacquatevi bene!

C Ripetete questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni.

Questo messaggio di pulizia dà alla vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE.

Normale media gr. 60
Formato regolare gr. 100
Formato bagno gr. 150

603

COMPENSO DI COLLABORAZIONE

CERCANSI COLLABORATORI per la compilazione ed invio di ricette da cucina inedite, riguardanti il miglior modo di presentare in tavola le scatole di carne lessata Simmenthal, servita in piatti guarniti o montati tanto caldi che freddi.

Fra tutte le ricette che saranno inviate le migliori verranno pubblicate sui maggiori quotidiani d'Italia ed immediatamente

compensate con L. 10.000

Ogni 10 ricette pubblicate quella ritenuta maggiormente meritevole verrà ulteriormente

compensata con L. 100.000

NORME:

Le ricette non dovranno superare le 120-130 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.);

il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite;

a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

Indirizzare le ricette alla

S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 1911 - Milano

Insistete perchè vi sia offerta la

MENTA SACCO

inimitabile liquore

VIGORELLI — 18 RATE 18 — LOTTI — MERCURY ELECTRIC — ESCLUSIVISTI — VIA MAZZINI 41 — LOTTI VI SERVE MEGLIO

LA QUIETE VARESE - 450 metri sul mare 60 minuti da Milano Tel. 1023

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Specializzata nella cura del DIABETE malattie apparato digerente e ricambio. Tubercolosi e malattie escluse.

A.P. 1936 P.A. 15-3-1948

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per inserzione Tasse 7 % Inserzioni urgenti il in data fissa: Lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI arcani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltatevi alla Edile, Madama Cristina 91, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 19747

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originale, vendo rateali. Siaba, via Carmagnola 16 telefono 74-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi; Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 40-277

A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10 Via Giolitti 36, telefono 43-349.

ASSORTIMENTO sedie comuni curvate scrivanie librerie lavagne. Sacchetto, Bellezia 8.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 49-689.

BREVETTI deposita, nostro incaricato ovunque senza maggiorazioni spese. Interpatent, Asti 34.

CALDAIE termosifoni ghisa, Carpenzano nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo insuperabile, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-140.

CERCASI betoniera 500 frantoio 400 locomotore nafta scartamento 600, specificare condizioni prezzo. Scrivere cassetta 4145 SPI Torino.

COMPERO tronchi faggio scelti-simi senza nodi. Scrivere cassetta 4215 SPI Torino. 36907

COMPRANSI fusti benzina bitume fuori uso. Trafilubi, via Freius 6. Telefono 36-197. 15501

COMPRO radiatori caldaie, esercizio impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35 (telefono 50-176. 90094

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacci, Giolitti 16 Telefoni 43-893, 47-432.

DASCA ultime creazioni, portata Kg. 2 3 4 5 e 15 cromate. Visitate vetrine unico depositario, Dasca; Bessone Sandro, via S. Anselmo 3, Torino. Telef. 60-974. (Pagamenti rateali). 16032

ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feli, via Bertola 29. 18696

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3 tel. 59-939.

IMPIANTO sonoro diffusione completo causa occasione. Tel. 85-716. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino

INDUMENTI lavoro, macchine cucire, biciclette. Facilitazioni pagamento. San Massimo 28.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, tel. 21-006.

LAMIERE ondulate, piccole, nere, nuove, usate. Bareza, Francia 205. Telefono 73-814. 90345

LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feli, via Bertola 29. 15936

LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1. 16634

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 61-278.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 800, vende ratealmente Mocatti, Via Nizza 163.

MACCHINE utensili americane e nazionali vendiamo, migliori offerente, cambi. Scrivere L. 90, Pubblicità Oliva, Biella.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Laparia, telef. 681-090.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.

PANETTIERI pasticceri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 16099

SCORNICIATRICI e alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 668-014. 13629

SCRIVANIE, librerie, tavoli, cartelliere ecc. Rodi, via Garibaldi 4.

TERMOSIFONI caldaie ghisa, Corporeglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Guhala 67. Telefono 693-146. 94803

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciatori, mole smeriglio cassole, vende ratealmente Romat, via Nizza 193.

TORNI paralleli, revolver, rettifica, fresatrice, limatrice, filettatori, trapani, forno tempera. Silvio Pellico 4. 71185

TORNI Celeano rettifiche revolver Dinelo fresatrici trapani. Via Doniszetti 2. 15949

TORNIETTO ripresa tipo Cassetta nuovo vendesi. Santommaso 6, Fornaito. 50100

TRAPANI elettrici portatili Rotor qualsiasi voltaggio. Lunga garanzia, massima silenziosità, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi precisi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Fili. Foscolo 36. Telefono 62-254. 18068

TRASFORMATORI rifasati Pelizzari per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, porta tubi, accessori. Feli, via Bertola 29. 15936

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 250, 480. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 15973

VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Monginevro 138. Telefono 32-380. 17190

2 ARTICIANATO L. 40 p. p.

ATTREZZATURE lavorazioni esegue conto terzi officina attrezzata fresa universale, tornzi, limatrice. Telefonare 53363.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

GIUBBONI cuoio assortimento confezione ripara riverniciatura prezzi miti. Via Manzoni ang. Boncheron, via Balangero 45.

LAVORANTI in genere costruisce falegnameria. Via Tesso 14 bis, telefono 690-736. 92069

TAPPEZZIERE stoffa, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, poltroncletto. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 56, Tel. 46-451.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ALBERGO Eremo al Vesuvio si vende. Costruzione solida suscettibile di sopra elevazione. Posizione incantevole sul Golfo di Napoli. 600 s/m. Ottimamente utilizzabile come clinica. Comodo accesso stradale ed ferroviario. Rivolgersi Studio Sannino, piazza Matteotti 7, Napoli.

CAUSA partenza, fabbrica affittasi chiosco frutta, verdura, bibite, dolciumi. Rivolgersi Barbero, via Meleget 14.

CEDO bar quasi piazza Duomo Milano modernissimo rifatto nuovo. Campelice, Calcio Torino, Alberi 6

CENTRALISSIMO negozio maglieria biancheria reddito 200.000 mensili cedesi 4.000.000, preferibilmente associerei signora. Stret, via Teofilo Rossi 3. 16043

CERCHIAMO mutuo 3-4 milioni potenzialmente azienda attiva massimo interesse, garanzie. Scrivere cassetta 4375, SPI, Torino. 59103

CERCO in gerenza filatoria centrale. Telefonare 48-867. 35371

DENTISTA cerca medico per collaborare oppure dirigere avviato studio dentistico provincia. Scrivere cassetta 1923 SPI, Torino. 33016

FORNACE laterizi con escavatore vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta 4300 SPI Torino.

INDUSTRIA doliaria avviatissima, pieno lavoro cederebbesi quota socio uscente per altri impegni, compartecipazione 50 %, possibilità sistemazione personale, abile elemento amministrativo. Scrivere cassetta 6098 SPI Torino. 71504

INGEGNERE elettrotecnico attivo dispone capitale assocla azienda concessionaria statale. Referenze. Inanonimi. Scrivere cassetta 6090, SPI Torino. 80627

LABORATORIO maglieria esterna cerca socio a sostituire soci uscenti apportando minimo 5-6 milioni. Scrivere cassetta 5005 SPI Torino.

LATTERIE qualunque ritraggio, centrali, semicentrali, allogerio facilitazioni Cavaliera Salarno 41

NEGOZIO vuoto, moderno, con camera, cucina, cantina, cedesi. Via Basilica 5. 13068

PANETTERIA, forno elettrico, commestibili, con alloggio, centro turistico Valle Aosta tinge cedere causa malattia. Charles, Saccarelli, 1, Tel. 76-947. 71496

PASTIFICIO cedesi importante città provincia. Scrivere cassetta 1900, SPI, Torino. 30001

PRODOTTO già conosciuto per lancio pubblicitario cerchiamo finanziatore. Ottimi utili. Scrivere cassetta 6076 SPI Torino.

SEGHERIA attrezzatissima in ampio locale, vasta clientela cedesi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1948 SPI Torino. 30615

STABILIMENTO meccanico attrezzato zona Lingotto cedesi. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.

STABILIMENTO meccanico avviato cerca socio possibilmente tecnico apportante 10 milioni. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.

URGE affittare alimentario ottimi prelese, purchè capacità. Orecchia, via Barbaroux 3, telef. 74-309.

URGENTEMENTE cedesi permesso sinistrato vivande inalcoliche con macchinina espresso. Telef. 45-128.

VENDE attivia piccola officina con tornio trapano a parte. Tel. 34-619

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTEREMMO privatamente Porta Nuova alloggio occupato 12-15 locali adatti uffici, amministrazione. Telef. 81-805.

ACQUISTO casa centrale centralissima pagamento immediato. Inutile scrivere se richieste impossibili ad intermediari. Specificare a cassetta 4292, SPI, Torino.

ACQUISTO una villa camere servizi pronte anche primavera. Tel. 57-411

AFFARONE, svendo ultimo negozio, reddito 10% netto. Via Doria 5.

ALLOGGETTI da 4 a 6 camere disimpegni, sbloccati e bloccati, visibili 14-18. Strada al Raviglani, 15279

ALLOGGETTI signorili liberi sbloccio vendo. Termosifone, bagno completo, zona Statuto. Telef. 54-034.

ALLOGGETTI 3-4 camere liberi sblocco 190.000 camera. Chiesa Salute 37 ore 17-18. 16858

ALLOGGI modernissimi, uffici, negozi, garages, liberi sblocco vendonsi Crocetta, scala marmo, ascensore, termosifone, bagni. Telefonare ore ufficio 44-883.

ALLOGGI negozi piccoli grandi terreno palchetti vendo. Corso Regina 15, visite 16-18. 71570

ALLOGGI 2-4 camere vendonsi 190.000 camera. Ore 16-18. Nizza 953

ALLOGGIO centralissimo nuova ricostruzione libero immediatamente sette camere accessori vendesi. Telefonare 31-955.

ANONIMA vende stabile modernissimo centrale, 145 camere, ascensori 35.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

BELLE soffitte occupate 50.000. Via San Secondo 45 vendo. Tel. 45-756.

BORDIGHERA vicino aeroporto vendiamo villa, frutteto, garofani, casa sei vani, garage, vendesi, affittasi. Gibelli Paolo, Camporosso, Imperia

CASCINA collina Monferrato nove milioni permuto casa negozio ovunque. Nicola, piazza S. Carlo 197.

COMPRAVENDITA immobili amministrazione ville e divisioni. Geom. Fassio, Orfane 30. Tel. 45.800

CORSO Giulio Cesare vendesi casa sfruttabile 54 camere officina garage ampio cortile. Pietro Micca 8, Bersano. 71315

CORSO stacconigi vendesi 14 camere blocco 1.500.000. Pietro Micca 6, Bersano. 71316

A [illegible] cedesi gennaio alloggio signorile 8 camere accessori su corso, tutte comodità, ditto, concorso spese, esclusi anonimi intermediari. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. 71524

CAMBIO alloggio 5 camere cucina corso Regina con altro 3-3 camere centro. Scrivere cassetta 6059 SPI, Torino. 71556

CEDO camera vuota a donna in cambio lavori possibilmente sarta. Scrivere cassetta 6058 SPI Torino.

CEDONSI preferibilmente uso ufficio due camere disimpegni piano rialzato eventual. localino uso laboratorio magazzino nel cortile paraggi Bernini, Fea, XX Settembre 3

CERCASI camera vuota, mobiliata fino Mirafiori, dettagliare condizioni, zona. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 33003

CERCO alloggio signorile 9 oppure 3 camere cucina bagno termocentrale, affitto aggiornato. Specificando posizione ed condizioni. scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

CERCO camera vuota, dò buona entrata. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 33002

DISPONIBILE villetta 7 camere servizi giardino garage forza telefono. Telefonare 33-281 ore 19-20.

MEDICO cerca alloggio 4-5 camere. Telefonare 680-351. 50168

OFFRO buonentrata anno anticipato due camere cucina. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 85376

RILEVANDO mobilio lascio camera cucina causa partenza. V. Cossilla 9.

URGE per sposi camera cucina od alloggetto affitto aggiornato, specificare condizioni. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 71499

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LIMONE Piemonte. Pensione Muroni vicino campi, familiare, prezzi modici. Prenotarsi.

SANREMO Pensione Bellaria vicino passeggiata confort trattamento primordine. Prezzi miti.

6 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 366, telefono 50-354. 17119

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime. Istituto Cornaldo, 6 Maria Vittoria 14.

11 CAM. MOD. e PENS. L. 60 p. p.

GENOVA Pensione Fieschi centralissima ogni confort. Tel. 580-851.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AGGIUSTATORE specializzato cerca Ditta meccanica precisione. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino.

CALDERAI prima e saldatori elettrici cercansi. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino.

POSSIDENTE, 30enne, presenza, pratico commercio, patentato cauzione garanzie offresi posto di fiducia. Scriv. cassetta 6022 SPI Torino.

RAGAZZA sedicenne occuperebbesi commessa qualsiasi genere anche fissa. Buone referenze. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

RADIONIERE 26enne occuperebbesi presso ditta. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. 71496

SIGNORA 30enne stenodattilografa segretaria concetto impiegherebbesi. Scriv. cassetta 6065 SPI Torino.

SIGNORINA offresi cassiera o commessa escluso commestibili disposta cauzionare. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 71480

VELOCE stenodattilografa diplomata perfetto francese praticissima corrispondenza traduzioni conversazione lunga pratica impiegherebbesi seria ditta anche vendeuse negozio importante. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino. 85376

TESTA diplomato cauzionando offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6083 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A buone condizioni affidansi ovunque incarichi vendita olio oliva a privati consumatori. Azienda olearia, casella postale 33, Oneglia.

ACCESSORI auto esperto viaggiatore centro meridionale offresi seria Casa. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 33133

AGGREDITATO primario oleificio disponendo zone libere assume seri agenti anche piccoli centri vendita olio oliva saponi. Condizioni vantaggiose Vittorio Panero, Oneglia.

ANTIDA Casa olearia ovunque conosciuta produttrice olio d'oliva purissimo cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali. Condizioni vantaggiose. Oleificio Paolo Berio casella postale 36, Oneglia. 19795

ANTICO oleificio Oneglia e Acquarone, Oneglia, cerca rappresentanti vendita olio d'oliva e saponi dilettantevole consumatori, pagamento mensile ferroviario, ottime condizioni. 17137

CEDO attrezzato ufficio centrale collaborando con rappresentanze oppure Ditta. Scrivere cassetta 1250 SPI Torino. 33134

CIOCCOLATO, caramelle, industria primaria, cerca rappresentanti industriali Liguria, Toscana, Venezie, Meridione, Referenze ineccepibili. Inanonimi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 59114

DISPONENDO negozio cerco seria rappresentanza, deposito. Mandrino Iolanda 7. 71314

DITTA produttrice olio oliva cerca rappresentanti singole città Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 16 T, SPI, Savona.

GROSSISTA drapperie cerca rappresentante zona Veneto posti occupati referenze. Scrivere cassetta 6064 SPI Torino. 71570

SILIARDO comune o bocette buona occasione compransi. Tel. 23-351.

DUBIED 8/80, spolatore, radio, tutto nuovo svendo privato. Clava, Belleria 7. 58310

DUBIED 8/80 7/90 vendo. Castelli, 14, Grupa 27. 33045

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni SAIR, XX Settembre 3, telefono 58-939.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-160. 3, Secondo 33.

GIADONE cucin e pellicce per uomo e signora, confezione, tintegiatura e riparazioni. BA, via Aosta, 21 telefono 20-049. 18423

GIACOMO camici rasatello pazzolino spurato pesante puro cotone garantito decatizzato taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non pagare. Ina, Firenze 27. 14774

LAMPADARI elettrodomestici campi riparazioni. Articoli. Francesco Paola 9 Telef. 41-884. 94071

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, lavorini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 93588

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 29-844. 90377

LIQUIDIAMO lavelli, lavabi, vasi latrina, vasi alla turca in gris ceramica. Via 3 Franc. d'Assisi 3.

MACCHINE cucire apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93065

MACCHINE maglieria [illegible] lunghezze varie, anche provincia. Regoli, Galvani 10. 15846

MACCHINE di maglieria per rivenditori. Rapid S. A., via Cavalcioti 2, Varese, telefono 3308.

MACCHINE maglieria 8/90 7/90 7/50 3/10 affitto. Casacci, Arsenale 40

MACCHINE maglierie Dumont tutte le marche Macchine speciali per industrie confezioni. Concess. esclusivo Monsello Montebello 18.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera, vende Bosco, Carlo Alberto 18. 90060

MAGLIERISTE attenzione! 20 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 78. 19220

MAGLIERISTE! Macchine, aghi, accessori, da Casacci, Arsenale 40. Telefono 51-868. Riparazioni, applicazione doppia guida a [illegible] Rateazioni. 18423

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Cl Savoro, via Bufferi 43 ang. via Valperga Caluso. 15189

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazione pagamento, firmas 24.

MOBILIFICIO Fratelli Minotti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, [illegible] Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico, Chippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 36.

PANNI colorati per tavoli, seminimi, uniformi, [illegible] da biliardo. Springtex.

PATHE' Baby super passo 9,5 cambierei con Pathé Lux differenza contanti Gallo, Paolo Boncinl 58.

PELLICCE? Cerlinna Borello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiane, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo noire indiano, pannofix, opossum 35.000, Oniche argentè 80.000, Renard argentées 8000, azzurre 12.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.

PELLICCE ogni tipo colli mantelle stole manicotti prezzi imbattibili. Guglielminotti, Pietro Giuria, 9.

PELLICCE grande assortimento agnelloni, talpa, volpe, lapin, pannofix a 13.000, Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 30.

PELLICCE assortite lavorazione artiziana, prezzi miti. Gadda, via Cappellina 13 (San Donato).

PELLICCE bimbi prezzi fabbrica vendita rateale. Pellicceria, via Garibaldi 1. 33005

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, ripara. Funaro, Sanfrancesco da Paola 6. Telef. 41-449.

PRIVATO acquisterebbe da privato macchina oriatrice calzature. Telefonare 40-271. 50197

PRIVATO svende scarponi come nuovi N. 38 contrassegni lasciabile ingegneri sportivi occ. mobilio camera tavolo uso scrivania e altro, lungo 1.75x8. Via Bogino 8, Gatti.

RADIO occasioni, 5 valvole da 10.000 in più, vendita cambi apparecchi delle migliori marche. Rateazioni. Ufficio Radio, Via Monte Pietà 26. 58744

REGALI? A tutti Lanofix per fare qualsiasi indumento maglia oppure elettromagliacalze ed altre meraviglie elettro-spolatore Guarnero, Via Monte Pietà 16, Torino. Macchine maglieria.

SEDIE poltroncine: curvate, piegnevoli, impagliate, imbottite. Tavolini. Prezzi imbattibili. Alasia, Vinzaglio 5. 13195

SINGER altre marche nuove occasione vendo compro cambio. Assortimento mobili applicabili tutti tipi macchine cucire. Canavesio, Re Umberto 11. 17272

SOFALETTI, salotti, poltroncletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata, Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 93-743

TELAI per confezionare in casa sciarpe tessuti. Bosco, C. Alberto 18

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Canto, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795 (agevolazioni pagamento). 19506

VISONE Canadà e perlano due pellicce bellissime vendonsi. Telefono 62-292. 58672

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO cisterne adatte 3 Ro. Pamplone, strada Settimo. Telefonare 21-388. 71574

A lire 34.000 biciclette Bianchi nuovi arrivi. Concessionario Angelo Bosco, via della Rocca 19, telefono 21-447. 58021

A privato lussuosa berlina 1500 C, fuori serie Farina, radio come nuova svendesi 1.400.000. Scrivere cassetta 2057 SPI Torino o telefonare 40-338. 58315

AUTOGAGNO, Baretti 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni soccorsi stradali, telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione, frigoriferi Fiat. 15797

AUTOMOBILI Aprilia, Ardea, 1100, 1500, 500 furgoni compra cambia vende Autoagenzia, Cigna 3.

AUTOMOBILISTI! Completo assortimento ricambi auto di autoveicoli vecchi e recenti. Troverete da Molino, Raffaello 15, telef. 60-606.

AUTOPULLMAN 618 adattabile anche furgone, Balilla furgone, camion 514 vende Rocas, Nizza 336, telefono 690-703. 16618

AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura. SAIB, Venti Settembre 3. Telefono 58-939.

AUTOVOX l'autoradio più perfetta 6 valvole 3 gamme d'onda, rateazioni. SAIB, XX Settembre 3, telefono 58-939. 15380

BIANCHINE, Stelvio, biciclette, motocarri prezzi ribassati, cambi, rateazioni, Bottoni, S. Maurizio 40.

BALCK berlina ministeriale 6-9 posti, motore a benzina vendesi o cambiasi. Cooperativa Grandi Invalidi, via Giuseppe Verdi 3.

CERCO 1100 Ireece basse come nuova non oltre 90.000 Km. Telefonare 33-105. 71695

DONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni. 15496

COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confezione riparo. Venturello, via Priocca 8.

COSTRUZIONE applicazione cuneando cambio al volante per qualsiasi tipo di vettura. Ditta, Unione Sovietica 117, telefono 690-421.

FIAT frigorifero nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 58-939.

GIUSEPPI pelle assortimento, su misura, riparazioni. Sasso, Urbano Rattazzi 11. 94903

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

MOSQUITO il più utile ed apprezzato rimolo per le prossime Feste. Risico, Brescia 44. 15070

RO ribaltabile perfette condizioni marcia vende. Telefonare 31-919.

SCIATORI solo sono ore tutto l'equipaggiamento sciistico. Meiani, via Cavour 6. 15727

SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino), autovettura giardinetta, furgoncini camioncini. Vendite conto privato.

SIDA, Commissionaria Fiat, via Nizza 98, Rivolgetevi acquisto permuta autocarri usati: 668 N, iniezione diretta ed indiretta. Ribaltabili e non, 3 Ro, furgoncini, camioncini vetture ogni marca modello troverete più favorevoli occasioni. 10066

VENDESI berlinetta Fiat 1100 S, completa quasi nuova. Ghia, Tommaso Grossi 5. 33110

VENDO furgone Ardea 1948, furgoncino 500, A. 1948 semiscovi unico proprietario. Garage Magol, Benedetto, Piazza Lagrange. 33137

VENDO furgone Bianchi 5 S ottimo stato. Telefonare 78-478.

VENDO sidecar Parri biposto per Guzzi. Scrivere Manueddu B. Bena 3, Torino. 71580

491 nafta iniezione diretta ottime condizioni vende privato. Fraziano Frihurgo 4. 94897

ASCOLTATE LA RADIO con **SIEMENS** RADIO

Schering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

CASINO' MUNICIPALE di SANREMO

Un soggiorno invernale a Sanremo, sulla Riviera dei Fiori, è il soggiorno ideale!

NOTTE DI CAPODANNO (31 dicembre, ore 22)
LA SERATA PIU' BRIOSA D'ITALIA
GRAN BALLO - RICCHI DONI

GALA BIANCO E NERO (6 gennaio 1950, ore 22)
IL CONVEGNO DELLA PIU' BELLA SOCIETA' INTERNAZIONALE
Soirée in bianco e nero - Ricchissimi doni in sorteggio fra le dame.

BEFANA (pomeriggio dell'Epifania)
FESTA E BALLO DEI BAMBINI
Doni e sorprese

Grande Spettacolo di Rivista Carlo Dapporto con Elena Giusti - Attrazioni - Orchestra Rostaing di Parigi e Orchestra Sciari di Città di Messico per la prima volta in Italia.

Per informazioni e prenotazioni alberghiere rivolgersi all'Ufficio Turistico del Casinò di Sanremo

All'Organizzazione PIER BUSSETI S.A. - TORINO Galleria San Federico 66 - Telefono 51-677 Piazza Carlo Felice, 59 - Telefono 52-550

agli Uffici C.I.T. — alla COOK-WAGONS LYTS ed a tutte le Agenzie di viaggio.

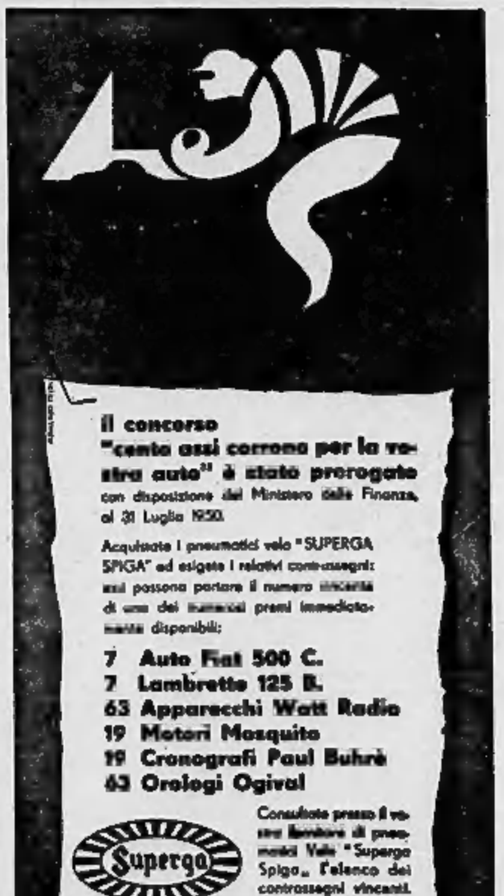
IL REGALO PIU' BELLO ED UTILE CHE RIDONERÀ LA GIOIA DI VIVERE AI VOSTRI PARENTI ED AMICI

DEBOLI di UDITO

UN APPARECCHIO ACUSTICO COSTRUITO DALLA PRIMA E PIÙ ANTICA CASA DEL MONDO, CHE SI APPLICA ANCHE SENZA ASSOLUTAMENTE NIENTE ALLE ORECCHIE, FASTIDIOSI CERCHIETTI O PRESSIONI

Acousticon INTERNATIONAL

MILANO - VIA CORDIONI, 11 - TEL. 701.397-8



il concorso "cento assi corrono per la vostra auto" è stato prorogato con disposizione del Ministero delle Finanze, al 31 Luglio 1950.

Acquistate i pneumatici velo "SUPERGA SPIGA" ed esigete i relativi contrassegni: essi possono portare il numero vincente di uno dei numerosi premi immediatamente disponibili:

7 Auto Fiat 500 C.
7 Lambrette 125 B.
63 Apparecchi Watt Radio
19 Motori Mosquito
19 Cronografi Paul Buhrè
63 Orologi Ogival

Consultate presso il vostro fornitore di pneumatici Velo "Superga Spiga" l'elenco dei contrassegni vincenti.

Superga

INVESTIMENTO capitale occasione vendesi Riviera Ponente immobile rimodernato 13 appartamenti vuoti, disponibili subito, scantinati. Scriv. cassetta 8 T, SPI, Savona.

NEGOZI occupati forte reddito via Barbaroux vendo. Tel. 45-756.

PANORAMICI alloggi signorili tutti confort bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230 vendo. Geom. Borasi, telefono 36-268. 17392

PIAZZA Statuto ultra moderni alloggi, grandiosi, bagni, camere 3, 4, 5 palchettati, termo centrale liberi subito, vendo facilitando, via Le Chiuse 23, ore 9-12. Geometra Borasi, 36-055. 17325

SALONE 930 mq. quattro locali attigui, sopraelevabile, cantinato, centralissimo adatto uffici magazzini, ristorante associazioni. Vendesi libero. Telef. 41-179.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO Bordighera, vendiamo villa villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona. Matteotti 90, Sanremo. 91336

TERRENO centralissimo zona Statuto vendesi oppure trattasi combinazione con impresa edile per costruzione. Telefonare 43-005.

VENDIAMO alloggetti su casa in paramano 2-3 camere spaziose, luz. Re, rateazione. Via Nomaglio 13, ore 15-17.30. 16807

VENDO piccoli alloggi facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6819, SPI, Torino. 85345

VENDO mq. 9000 terreno d'angolo da costruire nei pressi di via Filadelfia vicinissimo al corso Unione Sovietica. Telef. 30-439.

VENDO vasais o magazzino centrale 90 mq. Bertagnollo, Barbaroux 38. 71615

VENDONSI a rate negozi via Madama corso Raffaello. Tel. 682-003.

VIA Giotto 11, alloggi di una et due camere cucina, esenziasse, confortà moderni, svendonsi 185 mila per camera, negozi a prezzi convenientissimi, inneri sblocco. Visite portineria 14.30-17. Poletti. Giolitti 4

VIA Priocca 90, ultimi alloggi ai negozi, comodità moderne, esenzione, svendonsi Visita portineria 14.30-17, Poletti, Giolitti 4.

VIA Monginevro 70 bis vendo alloggi occupati 160.000-450.000. Telefonare 45-706. 17393

VILLA zona Castagneto Po, 11 camere, bagno, termosifone, acqua corrente, ammobiliata, magnifico frutteto, vendesi causa espatrio Telefonare 43-300. 15807

VILLETTE, ville, alloggi, costruisce impresa edile Casabella qualsiasi località città, periferia, provincia